RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME NONO.



TORINO 1800.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

DECRETO

DEL GENERALE JOURDAN

MINISTRO STRAORDINARIO DEL GOVERNO FR. IN PIEMONTE

Torino li 12 vendemmiatore anno 9 della Repubblica Franceſe.

Viſta la lettera del Generale in capo Brune in data delli 7 vendemmiatore corrente, colla quale egli indica al Miniſtro ſtraordinario i cambiamenti, che debbono eſſere operati ſia nella forma del Governo Provviſorio del Piemonte, che ne' Membri, che lo compongono;

DECRETA:

ART. I.

I cittadini Galli, Brajda, membri attuali della Commiſſione di Governo, Botta membro attuale della Conſulta, Boſſi inviato della Commiſſione di Go-

verno presso il Governo Ligure, Debernardi uomo di Legge ex-membro dell' Amministrazione Centrale del Dipartimento della Sesia, Costa primo officiale nell' Uffizio di Polizia, e Giulio Professore nell' Università sono nominati membri della Commissione del Governo Provvisorio del Piemonte.

2. Li cittadini Bossi, Botta, e Debernardi sono specialmente incaricati della direzione degli affari del Governo sotto la denominazione di Commissione Esecutiva.

Li cittadini Galli, Braida, Costa, e Giulio saranno chiamati alle deliberazioni della Commissione Esecutiva, allorquando sarà giudicato conveniente dalla medesima Commissione, o dal Ministro straordinario del Governo Francese in Piemonte. Ciascuno di essi sarà particolarmente incaricato della sopravigilanza a qualche parte dell'Amministrazione.

3. Li cittadini Bossi, e Debernardi essendo assenti, saranno provvisoriamente rimpiazzati nella Commissione Esecutiva; il primo dal cittadino Costa, ed il secondo dal cittadino Giulio.

4. La nuova Commissione di Governo creata col presente Decreto entrerà quest'oggi in funzione. Subito dopo la sua installazione i membri dell'antica Commissione, i quali non sono compresi nella presente organizzazione cesseranno le loro funzioni. Essi saranno senza indugio impiegati nella Consulta, o nel Senato, o nella Camera de' Conti, o riceveranno delle altre missioni.

5. Sarà spedita copia del presente Decreto all' attuale Commissione di Governo; l' originale sarà rimesso a quella creata col presente Decreto.

JOURDAN

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

A' SUOI CONCITTADINI.

LA Commissione di Governo per decreto del Generale Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte in data del giorno d' oggi, è riorganizzata, ed in una nuova forma ridotta. In questa egli ha avuto principalmente in mira quell' armonia, e quella rapidità di movimento, che tanto è necessaria in quella Potestà, alla quale è commessa la cura dell'esecuzione delle Leggi. I Membri, che compongono la medesima chiamati a così gravi, e difficili incumbenze non rimetteranno mai niente di quello zelo e diligenza, che distinguono singolarmente gli amici della Libertà. Nove anni di continua, e disastrosa guerra, e questa nel proprio paese spesso guer-

reggiata, le enormi e sproporzionate spese, le dilapidazioni senza fine, a cui soggiacquero le Finanze nei passati disordini di cose accrebbero smisuratamente il debito pubblico, e quelle hanno ridotto ad una fatale insufficienza. Sarà perciò principal cura della Commissione Esecutiva d' immaginare e proporre que' mezzi, che crederà più opportuni per ristorarle. Troppo moltiplicate, e per se stesse difformi, e l' una dall' altra lontane sono le varie parti della pubblica amministrazione; la qual cosa incaglia, ritarda, e perturba anche con sovverchio, e rovinoso dispendio il movimento della macchina politica. Si attenterà la medesima Commissione, per quanto a lei spetta, con ogni possibile mezzo di semplificarle, e coordinarle in modo, che tutte concorrano al medesimo fine, che è quello della Libertà, e della pubblica felicità. Lunghe, e frequenti rivoluzioni di cose hanno inasprito gli animi de' Cittadini; e resili parziali di questo, o di quell' altro nome. Si propone la Commissione Esecutiva di riconciliarli, ed indurre in tutti quella uniformità di pensieri, e di affetti, che è l' unica sorgente della forza Nazio-

nale, della vera Libertà, e della universale prosperità.

Stringere maggiormente i rapporti delle due Nazioni, accrescerne e confermarne vieppiù la vicendevole necessaria confidenza, economizzare i mezzi Nazionali, continuare, ed animare sempre più l'organizzazione dei Prodi, dai quali la difesa della Patria dipende, sventare i progetti dei malevoli, imporre silenzio alle fazioni, assicurare la inviolabile tutelar protezione delle Leggi a tutti i buoni, e pacifici Cittadini, contenere i sovvertitori dell'ordine sociale, alleggerire per quanto è combinabile colle presenti angustie i pesi del Popolo, assicurarne le sussistenze, proteggere il commercio, e rianimare l'industria, chiamare a parte delle pubbliche cure i Cittadini più distinti per probità, Repubblicanismo, e lumi; ecco lo scopo della Commissione Esecutiva, al quale da' suoi Concittadini validamente sostenuta, ed efficacemente assecondata dalla forte volontà del Governo Francese, si attenterà essa di pervenire.

I presagj di vicina Pace si manifestano per ogni dove; egli è ormai vicino il termine di tante sventure. Le

portentose vittorie delle armate Francesi, il valore, ed il senno dei Generali che le comandano, il possesso di tre importantissime fortezze nel cuore stesso dell' Allemagna, la presenza fra di voi di uno dei primi fondatori della Repubblica, la magnanimità, e la gloria del Primo Console, vi promettono ben presto con la Pace la Libertà. I Membri della Commissione Esecutiva, si recheranno a molta loro felicità, se con un ben inteso metodo di amministrazione potranno convenientemente preparare le cose, e gli animi ad un sì felice avvenire!

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 12 vendemmiaio anno 9 della Rep. Fr. (4 ottobre 1800 v. s.)

Carlo BOTTA Pr.

Maurizio COSTA.

GIULIO Membro della Commis., e fungente le veci di Segr.

REGOLAMENTO
DI POLIZIA
PER LA COMUNE DI TORINO

Torino li 12 *vendemmiajo anno* 9.

IL Luogotenente Generale Soult Comandante Superiore del Piemonte volendo aſſicurare l'ordine, e la tranquillità, che debbono mettere i Cittadini pacifici al riparo degli inſulti dei male intenzionati, e de' ſedizioſi, a tenore del diſpoſto dal ſuo Proclama delli 9 di queſto meſe, ordina l'eſecuzione del preſente regolamento.

Art. 1. Appena ſuonata la ritirata, i ſoldati ſi recheranno al loro quartiere, ed ivi aſpetteranno la moſtra, quale dovrà aver luogo mezz'ora dopo: vi aſſiſteranno gli Officiali ſuperiori di giorno, e quelli di decade.

2. Gli Officiali ſuperiori di giorno ſi faranno rimettere dagli Officiali di decade i biglietti di moſtra, in cui ſaranno deſcritti nome per nome gli uo-

mini, che vi mancano, e queſti faranno in ſeguito traſmettere al Comandante della Piazza, che è incaricato di renderne conto al Generale Comandante a Torino, affinchè poſſa queſt'ultimo pronunciare i caſtighi che crederà convenienti.

3. Finita la moſtra neſſun militare potrà uſcire dal quartiere ſenza la permiſſione in iſcritto del Capo di Corpo.

In conſeguenza qualunque Soldato, che ſi troverà nelle contrade un'ora dopo il ſuono della ritirata verrà arreſtato dalle pattuglie, e condotto al Corpo di Guardia della Piazza per eſſere in ſeguito punito a tenore dei regolamenti militari.

4. Qualunque oſte, obergiſta, od acquavitajo, il quale, traſcorſa l'ora ſuddetta darà da bere, o da mangiare a qualche ſoldato verrà per la prima volta punito colla multa di 20 franchi; d'una ammenda maggiore in caſo di recidiva, e di quindici giorni di prigionia.

5. Potranno tuttavia eſſere accordate delle permiſſioni di teatro per i ſotto officiali, e ſoldati; ma non potranno queſte oltrepaſſare il numero di dodici per ogni battaglione, e di tre

per ogni compagnia isolata. Queste permissioni non saranno valide, se non saranno segnate dai Capi dei Corpi, e dal Comandante della Piazza, e dovranno ogni giorno essere rinnovellate.

6. Trascorso il segno della ritirata comincieranno le pattuglie a girare nella Piazza; succederanno d'ora in ora le une alle altre fino a giorno.

Vi saranno inoltre dei picchetti di riserva della Guardia Nazionale, quali verranno comandati da un Officiale Superiore, sotto gli ordini diretti del Comandante della Piazza; questi si recheranno in tutti i luoghi, ne' quali sarà intorbidata la pubblica tranquillità per ristabilirla. Il Comandante della Piazza loro assegnerà dei corpi di guardia, e indicherà loro i punti di riunione: saranno questi dal medesimo fatti rimpiazzare ogni 24 ore.

La forza di questi picchetti è fissata al numero stabilito nel mio Ordine delli 10 di questo mese; potrà essa venire aumentata secondo i bisogni, e le circostanze.

7. Qualunque individuo, sia Cittadino, che Militare, il quale provocherà, od insulterà qualcheduno con parole, minaccie, od altrimenti sarà arrestato, e condotto al corpo di guardia della Piazza per essere in seguito punito, cioè: i militari, ed impiegati attaccati all' Armata, conforme alle leggi, e regolamenti; ed i Cittadini non militari per essere tradotti davanti la Commissione Militare Piemontese stabilita con Legge delli 21 messidoro anno ottavo.

8. Sono proibiti tutti gli attruppamenti, o adunanze sotto qualunque denominazione essi sieno. Quelli, che si riuniranno senza un ordine legale, od una espressa autorizzazione d'una Autorità superiore, e che non si sciorranno allo avvicinarsi della forza armata, od alla prima instanza del Capo, che la comanderà, incorreranno nelle pene portate dal mio Proclama delli 9 di questo mese; e si impiegherà la forza armata per dissiparli.

Quelli, che saranno arrestati verranno subito condotti nelle prigioni della Cittadella, per essere in seguito tradotti davanti i Tribunali competenti, conforme all'articolo 7.

9. Se, all' intimazione del Comandante della forza armata, l' attruppa-

mento non si discioglie subito, e che provando una resistenza nel dissiparlo, si esercitino vie di fatto dai sediziosi, allora quelli, che saranno arrestati verranno tradotti davanti la Commissione Militare straordinaria per essere dalla medesima giudicati, in conformità dei decreti del Generale in capo, in data degli otto termidoro, e 14 fruttidoro anno 8.

10. Saranno esattamente osservate le leggi proibitive dei giuochi d'azzardo, e di qualunque altro giuoco proibito; coloro, che saranno presi giuocando, come pure i tenenti i giuochi saranno puniti in conformità delle leggi del paese; e se questi sono militari saranno puniti secondo le leggi, e regolamenti a questo riguardo esistenti.

11. Tutti i luoghi pubblici, cioè le osterie, alberghi, o botteghe da Caffè dovranno essere chiuse alle ore dieci precise, e non potranno aprirsi per nissuno, fuorchè ai forestieri, che vi giungessero.

Il Comandante della Piazza farà procedere alla visita per assicurarsi della esecuzione di questa disposizione.

12. Dopo mezzanotte nissuno potrà andare senza lume per la città, eccettuati i Militari, i quali dovranno portare il loro uniforme. Le pattuglie arresteranno tutti coloro, che contravverranno al presente articolo, e li condurranno ai Corpi di guardia della Piazza, donde non potranno uscire senza l'ordine del Comandante, il quale in nissun caso non potrà darlo prima del rapporto della mattina.

13. Immediatamente dopo la pubblicazione del presente Regolamento ogni Cittadino non domiciliato nella Piazza di Torino dovrà partirsene fra lo spazio di ventiquattr'ore. A coloro, che produrranno cause legittime per restarvi, verranno accordate carte di sicurezza secondo la forma prescritta dal Decreto del Ministro di Pulizia dei 29 termidoro anno 8.

14. Ogni individuo sì straniero, che domiciliato nella Comune di Torino, che, venendo arrestato, non presenterà la carta di sicurezza prescritta dagli articoli 12, e 13 del suddetto Decreto del Ministro di Pulizia, sarà considerato come sospetto, e punito come tale.

15. Ciascun Albergatore è tenuto di portare giornalmente all' Uffizio del Comandante della Piazza una nota dei nomi dei Forestieri arrivanti, come

pure la loro qualità, professione, d'onde vengano, e del tempo, che vogliono soggiornare. Coloro, che per negligenza non si conformeranno, saranno puniti con un'emenda di cinquanta lire per la prima volta, e di lire cento, e quindici giorni di prigione in caso di recidiva.

16. Si farà ogni giorno in iscritto un rapporto detagliato, ed esatto al Generale Comandante in Piemonte di quanto occorrerà fra le ventiquattro ore; ed un rapporto particolare in caso di qualche successo straordinario.

17. Il presente Regolamento sarà osservato in tutte le Comuni del Piemonte in tutto ciò, che può loro appartenere, e se ne trasmetterà copia al Ministro straordinario della Repubblica Francese presso il Governo Piemontese, e alla Commissione Esecutiva; verrà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso ove d'uopo, e l'esecuzione del medesimo raccomandata alla vigilanza, e zelo dei Comandanti delle Piazze.

Il Luogotenente Generale
SOULT

Per spedizione
L'Ajutante Comandante Capo dello Stato Maggiore GAUTHRIN.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA DE' BENI NEL COM. E PROVINCIA DI TORINO.

Inseguendo il disposto dalla risoluzione presa nella sessione d'oggi, notifica a chiunque voglia attendere all'acquisto de' Beni Nazionali infra descritti di comparire li 14 corrente vendemmiatore (6 ottobre) ec.

Casa detta delle tre Picche già spettante al Capitolo di questa Metropolitana, posta nel presente Comune isola 80, porta 813, occupante il sito di tav. 11 p. 9, libera da ogni peso ed ipoteca, salvo dai carichi comuni; e per essere suscettibile di divisione se ne sono formati li due infradescritti lotti.

Lotto 1. Portone, corte, scuderia, e piano terreno attualmente occupato dall'Albergo delle tre Picche, contenente esso 1 Lotto quattro piani compresi il terreno verso la contrada, e 5 verso la corte con soffiette, ed occupa tav. 9 di spazio, estimato . . ll. 541 19 5

Tutti essi membri sono affittati in lire 2375 ann. Al Perito per l'estimo ll. 63 19.

Lotto 2. Bottega, retrobottega, e 5 piani compreso il terreno, occupanti il sito di tav.

2 p. 9, estimato ll. 17817 10, sul partito di . . . . . ll. 20000

Li membri componenti questo lotto sono affittati ll. 825. Al Perito per l'est. ll. 21 2 8

Cassina già posseduta dalla Cappella de' Cantori del Capitolo della Metropolitana, contenente fabbrica con giorn. 47 44 1 ¼ poste parte sul territorio di Grugliasco, e parte su quello di Rivoli, divise negl'infradescritti lotti per maggior comodo degli accorrenti.

Lotto 1. Nel Comune di Grugliasco, cantone s. Grato, casa rustica, aja, e giardino. Questa casa è composta di una manica di fabbrica, in cui vi esiste una camera fuocol. e stalla successiva voltinata, a quale succedono due altre camere con scala ascendente ad altre due superiori, due casi da terra, fenile sopra detta stalla, l'aja è cinta di muraglia con porcile contro la medesima. Il tutto in buono stato, di gior. 0 62 3. . ll. 4000

Lotto 2. Alla Braida di s. Lorenzo, campo di buona qualità tav. 86 9. ll. 797 15

Lotto 3. In Maria, campo di buona qual. con piante entr. gior. 1 29 3. ll. 1163 5

Lotto 4. Roccaforte, Bausano e Monturone prato di buona qualità gior. 6. ll. 3850

Lotto 5. Al Portone, ossia Albera, campo di buona qualità gior. 3 53 9. ll. 327 16 3

Lotto 6. All'Olmetto, ossia via de' termini, campo di b. qual. gior. 7 54 11. ll. 6794 5

Lotto 7. All'Olmetto, campo di buona quàl. di terr. di gior. 2 98 1. ll. 2681 15

Lotto 8. Alla Brecchia, campo di buona qualità con mori, gior. 3 40 2. ll. 3061 10

Lotto 9. All'Olmetto, campo d'ottima qual. con mori e noci, gior. 3 44 6. ll. 3100 10

Beni spettanti a chi sovra, posti sul territorio di Rivoli.

Lotto 10. Alla Teppa di Cigliasco, prato di b. qual. con ragione d'acqua g. 3 60. ll. 4326

11. A s. Maurizio, campo di buona qual. di terreno, di gior. 1 33 7. ll. 1335 10

12. Alla Teppa di Cigliasco, prato di gior. 1 41, e campo di gior. 3 50 simulten. il tutto di buona qualità con fila d'albere, di gior. 4 91 circa . . ll. 5155 10

13. Alla via di Moncalieri, prato di buona qualità con rag. d'acqua g. 1 71. ll. 2052

14. Ivi prato d'ottima qual. con file salici, alberi e moroni, g. 3 87 11 4. ll. 5237 5

15. In Maria, campo di buona qual. con mor. alberi e noci, gior. 2 30 5. ll. 2302 10

Al Perito per l'estimo del primo lotto ll. 15 15, del 2 ll. 1 10, del 3 ll. 1 15, del 4 ll. 9, del 5 ll. 5, del 6 ll. 11, del 7 ll. 4, dell'8 ll. 5, del 9 ll. 3, del 10 ll. 5 15, dell'11 ll. 1 15, del 12 ll. 7 15, del 13 ll. 2 15, del 14 ll. 5 15, del 15 ll. 2 15.

I suddetti beni, ed effetti sono attualmente affittati, e riguardo ai prezzi se ne darà l'opportuno riscontro agli accorrenti presentandosi nella Segretaria di questa Commissione.

Beni già posseduti dalla Collegiata di Rivoli posti su quel territ. divisi nei seguenti lotti.

Lotto 1. In Cantasso, campo di buona qual. di gior. 1 89 6 estim. . ll. 1421 5

2. A Castelrotto, campo di ottima qual. di gior. 1 12 3. . . ll. 1122 10

3. Alle Fontanelle, campo di buona qual. di gior. 1 50. . . . ll. 1275

4. A Martinasso, campo di buona qual. di gior. 3 66. . . . ll. 2928

5. Ivi, campo di mediocre qualità, di gior. 1 14. . . . . ll. 684

6. In Genasco, campo di buona qualità con poca ripa boschita g. 3 11 3. ll. 2178 15

7. Al Crotto, campo della suddetta qual. di gior. 2 18. . . . ll. 1526

8. A s. Sebastiano, campo come sovra, di gior. 1 55. . . . . ll. 1240

9. A s. Pietro d' Avigliana campo con viti, di gior. 1 22. . . ll. 488

10. A s. Bernardo, campo di buona qual. di terreno, di gior. 1 19. . ll. 1071

11. A Majasco, campo di buona qualità, di gior. 1 82 6. . . ll. 1277 10

12. Allo Scudo di Francia prato di buona qualità con ragione d' acqua, di giornate 1 94. . . . . ll. 2134

13. In Baggio ossia Mortaro, bosco ceduo castagna in tagl. gior. 2 59 6. ll. 1247 5

14. Alla Donna, bosco ceduo rovere in taglia, di gior. 1 6. . . ll. 318

Al Perito per l' estimo del lotto 1 ll. 4 5, del 2 ll. 2 10, del 3 ll. 3 10, del 4 ll. 8 10, del 5 ll. 2 10, del 6 ll. 7, del 7 ll. 6, dell' 8 ll. 3 1, del 9 ll. 2 15, del 10 ll. 3, dell' 11 ll. 3 18, del 12 ll. 4 10. del 13 ll. 6 10, del 14 ll. 2 12.

Tutte le sovra descritte pezze sono affittate a diversi particolari di Rivoli ec.

Beni già posseduti dall' Oratorio di s. Filippo di Carmagnola nel territorio di Collegno aggregati alla Cassina detta la Dorera, e divisi nei seguenti lotti.

Lotto 1. Prato, e campo fini di Colegno, regione Dorera, di circa g. 3 25. ll. 1950

2. Prato ivi di circa gior. 2 20. ll. 1320

3. Prato e campo ivi, di circa giornate 2 33. . . . . ll. 1398

4. Campo ivi di circa g. 1 54. ll. 924

5. Campo ivi di circa g. 1 63. ll. 978

6. Campo ivi di circa g. 2 77. ll. 1662

7. Campo ivi di circa g. 2 81. ll. 1686

8. Campo ivi di circa g. 3 46. ll. 2076

9. Campo ivi di circa g. 2 85. ll. 1710

10. Campo ivi di circa g. 1 90. ll. 1140

11. Campo ivi di circa g. 2 28. ll. 1368

12. Campo ivi con ripa imboschita, di circa gior. 2 22. . . . ll. 1332

13. Campo ivi di circa g. 1 40. ll. 840

14. Campo ivi di circa g. 0 76. ll. 456

15. Prato e campo ivi di circa giornate 1 84. . . . . „ 1104

16. Prato e campo ivi di circa g. 1. „ 600

17. Prato e campo ivi di circa giornate 5 70. . . . . ll. 3420

18. Campo ivi di circa g. 6 85. ll. 4110

19. Prato ivi di circa g. 1 82. ll. 1092

20. Bosco sulle fini di Collegno regione delli Granboschi, di circa g. 3 15. ll. 3260

Li suddivisati beni sono massareggiati dal Cittadino Giuseppe Favat.

Mandando ec. Torino li 3 vendemmiat. anno 9 Repub. (25 settembre 1800 v. s.)

GALVAGNO.

SOFFIETTI Segr.

4 *Vendemmiatore* (26 *settembre*)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA DE' BENI NEL COM. E PROVINCIA DI TORINO.

A termini del disposto dalla determinazione presa nella sessione d'oggi, notifica a chiunque voglia attendere all' acquisto degl' infradescritti Cassine e beni già posseduti dal soppresso Ordine di Malta, sotto la denominazione della Commenda di san Leonardo, posti nei territorj di Chieri, Pino, Cambiagno, Pecetto, e Truffarello divisi negl' infra espressi lotti, e parimente della Casa già spettante al Monastero del Crocefisso di questo stesso Comune situata nel Borgo di Po, cantone 3, di comparire li 18 corrente vendemmiatore (10 ottobre v. s. ec)

Seguono essi Beni posti ne' territorj di Chieri, Cambiagno e Truffarello.

Lotto 1. Casa civile. Manica di mezzanotte. Due sale al piano terreno, e gabinetto, cucina attigua, che comunica in due membri, scala in due rampanti. Piano, gabinetto in faccia, camera laterale e gabinetto successivo con

arcova. Piano superiore, due camere sopra detti membri, cinque membri laterali ad esse camere divisi da due corritoj, e scala che si dirama da uno di questi, e tendente alla cucina; camera grande, e due camerini ad uso di cantina sotto essi membri.

Manica di ponente. Cucina munita di pottaggiere e lavello, camera laterale tramediante la scala, e tre camere superiori, con boschera sotto la cucina. Tra questa manica, e la predetta evvi il granajo, che resta compreso nella manica rustica.

Giardino di giornate 1 10 circa, chiuso da muraglie, una delle quali forma parte della cinta del Comune di Chieri, al quale spetta lungo essa il sito per la larghezza di un trab. verso detto giardino; evvi una scora, e tre membri contigui per uso del medesimo.

Fabbrica rustica. Camera fuocolare con scala esterna di legno, che dà l'accesso ad una camera superiore, porta d'ingresso chiusa da due serraglie, e camer. al disopra; stalla successiva per otto bestie con fenile superiore di cinque campate, caso da terra; stalla pel margaro con fenile superiore. Altra stalla per 14 bestie bovine, e fenile superiore di 4 campate; tre cas da terra con scuderia e rimessa attigua, e tre camere superiormente; pozzo d'acquaviva, tinaggio, e cantina con sei bottalli di capacità tra tutti di brente 64, cerchiati con quattro ferri.

Sito, fabbrica civile, e rustica, giardino, ed aja, giorn. 2 54 3 circa; campo ivi reg. Torre de' pascoli, gior. 12 61 4 circa; campo ivi a Via alta, detto il Campasso, di

gior. 11 45 1 circa; campo e prato con ripa imboschita ivi, ed al Ponte asinaro, prato g. 24 50, campo 4 63 5, ripa imboschita 1 60 2 circa; campo ivi a s. Gioanni gior. 10 23 5.

Questo 1 lotto ha il carico di ll. 175 per celebrare Messe, estimato in ll. 55200

Lotto 2. Orto ivi reg. Arene tav. 7 7; orto ivi regione Albussano tav. 8 11. . „ 247 10

3. Orto ivi in Albussano di tav. 19 5. . . . „ 388 6 8

4. Casa detta la Spada posta in Chieri, composta d' una stalla con fenile, caso da terra, di superficie tav. 10 7, estimato in tutto. . . . „ 1200

5. Campo ivi fuori porta del Giallo, di gior. 3 40 8 circa. „ 3406 13 4

6. Cassina in esse fini detta la Livorna, composta di una camera fuocolare, camerino, e piccola cantina, camera superiore, stalla successiva per 10 bovi, fenile sopra, stalla del Margaro, caso da terra t. 30. . „ 2800

7. Prato ivi regione della Lametta, di gior. 6 14 8 circa. „ 4917 6 8

8. Campo e prato con ripa imboschita regione la Molinetta, gior. 13 10 3. . . „ 3861 10

9. Prato con ripa imboschita alla Molinetta, di giornate 3 81 circa. . . . . „ 2667

10. Prato con ripa imboschita a Prato Quarello, gior. 11 70 9 circa. . . . „ 9366

11. Prato ivi di gior. 2 22 8 circa. . . . „ 2226 13 4

12. Prato con ripa imboschita alla Livornetta, gior. 7 52 11 circa. . . . „ 6023 6 8

13. Campo alle Giustizie, di gior. 8 92 9 circa. . „ 4463 15

14. Campo in Balbiano, di gior. 4 32 6 circa. . „ 2575

15. Campo ivi di giorn. 10 4 11 circa. . . „ 5014 11 8

16. Campo fuori porta del Giallo, di gior. 5 40 8 circa. „ 3406 13

17. Campo in Rospollo, di gior. 16 27 8 circa. . „ 8138 6 8

18. Campo ivi alla Torre de' pascoli, di giornate 10 73 6 circa. . . . „ 6441

19. Campo ivi regione di s. Lazzaro, di gior. 5 13 7 circa „ 3595 1 8

20. Campo ivi regione a fine Giallo, di gior. 4 59 8 circa. „ 3977 6 8

21. Campo nella regione del Cavallero, di g. 2 41 2 circa. „ 2170 10

22. Campo ivi regione fine Gialla, ossia Cavallero, gior. 3 37 7 circa. . . „ 3398 5

23. Prato ivi al ponte Asinaro, di gior. 10 23 circa. „ 4603 10

24. Campo ivi regione delle Giustizie, di g. 3 21 10 circa. „ 1287 6 8

25. Prato ivi alle Giustizie, di gior. 3 51 8 circa. „ 1758 6 8

26. Prato ivi di gior. 2 33 6 circa. . . „ 2167 10

27. Prato ivi regione de'Fantini di gior. 12 20 7 circa. „ 7323 10

28. Prato ivi di gior. 6 30 8 circa. . . „ 2530 13 4

29. Campo giorn. 5 59 5, prato tav. 90 6, vigna giorn. 8 42 11 circa con fabbrica rustica composta di due camere, una stalla con fenile, caso da terra. Un torchio compito, tre tine di capacità carra 18 cerchiate di ferro, un arbio, due bottalli di capacità brente 8 circa, 6 altri di capac. brente 130 tutti cerchiati di ferro, sull'estimo in tutto. „10000

30. Campo ivi regione di Tuoriglie, di g. 2 17 7 circa. „ 870 6 8

31. Vigna ivi a Monfariolo, di gior. 4 1 1 circa. „ 2807

32. Bosco ivi in Vallero, di gior. 3 89 circa. „ 778

33. Prato ivi all' Alberetto, di gior. 5 14 2 circa. „ 3085

34. *Territorio di Cambiagno.* Agli Ajrali, campo, prato, orto, aja, e fabbrica composta di 4 camere, una stalla per 30 bestie con fenile, e due casi da terra, di gior. 10 78 circa; campo alla Simia di giorn. 5 91 6, campo nella regione della Trinità, giorn. 10 88 3 circa. . „17500

35. Campo ivi alla Simia, di gior. 1 37 10 circa. „ 817

36. Campo ivi di gior. 3 8 circa. . . „ 1848

37. Campo ivi in Rulla, di gior. 3 11 3 circa. „ 1556 5

38. Campo ivi al Chiasso, di gior. 4 32 5 circa. „ 2162 1 8

39. Vigna, e campo ivi all' Altenasso, di g. 7 95 6 circa. „ 5568 10

40. Campo ivi in Soca, di gior. 9 44 7. . „ 4722 18 4

41. Campo ivi alla Bussoletta, di gior. 1 51 8 circa. „ 606 13 4

42. Prato ivi al Chiosso, di gior. 5 63 10 circa. „ 3383

43. Prato ivi in Santena, di giorn. 2 3 2 circa. „ 1015 16 8

44. Prato ivi al Vignazzo, di gior. 2 11 6 circa. „ 1057 10

45. Campo sulle fini di Pecetto, ed ai Sabbioni, di gior. 8 35 2. . . „ 3800

46. Cassina di s. Gioanni di Arene, posta nel territ. di Truffarello, e parte su quello di Pecetto, consiste in 4 camere, forno, stalla doppia, fenile, due casi da terra, pozzo d'acquaviva, ed altri membri; sito, aja, orto tavole 96, prato gior. 6 81 9, campo gior. 34 91 simultenenti, campo gior. 7 52 9, prato gior. 8, fini di Truffarello regione al Pozzo, in tutto gior. 58 21 6, estimato in . „42500

47. Prato di giorn. 3 circa,

e gerbido giorn. 1 50 su ambi i territorj gior. 4 33 3. „ 2166 5

48. Campo sulle fini di Pecetto alla Bussoletta, di gior. 38 2 circa. „ 229

49. Campo ivi alla Granea, di gior. 3 39 4 circa. „ 1696 13 4

50. Campo ivi di gior. 2 60 6 circa. „ 1302 10

51. Campo ivi di gior. 1 87 10 circa. „ 845 5

52. Vigna sul territorio di Truffarello, di g. 2 54 6 circa. „ 1272 10

53. Vigna in Pecetto, ed alli Costi, di gior. 6 42 7. „ 3855 10

54. Prato in Truffarello reg. de' Massazzi, di gior. 1 33 9. „ 535

55. Prato ivi di giorn. 0 46 9 circa. „ 327 5

56. Prato ivi al Pesce, di gior. 3 5 4 circa. „ 1221 6 8

57. Campo ivi di giorn. 2 61 1 circa. „ 1305 8 4

58. Campo ivi di giorn. 1 28 3 circa. „ 669 10

59. Campo ivi alla Fornace, di gior. 4 18 6 circa. „ 1674

60 Campo sulle fini di Pecetto, regione della Sevina, gior. 1 15 1. „ 575 8 4

61. Bosco nel territorio di Pino, regione di Majolo, gior. 6 35 circa. „ 952 10

62. Bosco ivi regione di Serralunga, di gior. 6 14 circa. „ 921

63. Bosco ivi allo Scandaletto, di gior. 4 29 circa. „ 858

64. Bosco ivi gior. 3 8 e g. 15 26 10 fini di Pecetto, al Rosero. „ 5505 16 8

Totale misura gior. 459 37 11.

Totale estimo ll. 297626 13 4

Fabbrica situata nel Borgo di Po, cantone 3, in una sol manica a mezzodì con piazzale avanti, a 5 piani compreso quello delle cantine, cioè di 6 stanze in volta al pian terreno, di un piccolo andore, che susseguendo alla portina d'ingresso in mezzo della casa, separa le dette 6 stanze in due appartamenti di 3 stanze cadune. Al 1 2 e 3 piano sono le stanze in tal modo disposte. A cadun pian verso il Po percorrono tutto al lungo di detta manica li poggiuoli di bosco con ringhiere di ferro, come pure si trova munita la scala d' alto in basso d'esse ringhiere. In esso piazzale vi esistono 4 tampe per le lavandare contornate di mattoni, e scannapesce, a qual piazzale dal piano delle cantine si discende per mezzo di altra scala.

Essa casa è affittata in tutto ll. 1090, ed è estimata ll. 20000.

Mandando ec. Torino li 4 vendemmiat. anno 9 Repub. (26 settembre 1800.)

5 *Vendemmiajo* (*27 settembre*)

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA

DE' BENI NAZIONALI EC.

Al primo Usciere ec. Veduto il decreto di questa Commissione delli 2 fruttifero, con cui, stante la presentazione dal Cittadino Antonio Novaretto fatta di un partito per l'acquisto di gior. 9 96 beni spettanti all'Abbazia di s. Maria di Cavor in ll. 3m., ed avuta pure presente l'instanza del Cittadino Gaspare Picotti fatta procedersi all'estimo delle cassine a detta Abbazia spettante, si è mandato procedere al medesimo, e separazione di dette cassine ne' più piccoli lotti possibili per mezzo del Cittadino Misuratore Francesco Ceresola; dalla di cui relazione risulta essere dette cassine, e beni divisi in num. 50 separati lotti; vi mandiamo di notificare ad ognuno volente attendere all'acquisto separato di detti beni, di comparire nanti questa Commissione li 23 corren. vendemm. (15 ottobre ec.)

Seguono detti Beni già spettanti all'Abbazia di s. Maria di Cavor.

Lotto 1. Nelle fini di Cavor, regione al Gasparino, pezza di gior. 2 50. ll. 1750

2. Campo ivi parte della suddetta pezza, di gior. 3 65 8. . „ 2559 13 4

3. Campo ivi al Fraschè ossia Cursaglie, gior. 1 66 6. . . „ 1332

4. Campo ivi alle Cursaglie, di giorn. 1 12 9. . . . „ 338 5

5 Campo ivi di gior. 1 12 9 residuo di detta pezza. . . „ 338 5

6. Campo ivi a s. Agostino, di gior. 3 50. . . . „ 2800

7. Campo ivi parte di detta pezza, di gior. 3 50. . . „ 2800

8. Campo ivi altra parte di detta pezza, di gior. 4. . . „ 3000

9. Campo ivi altra porzione della sudd. pezza, gior. 4 33 6. . „ 3034

10. Campo al Marengo, parte di magg. pezza, di gior. 2 24 6. . „ 2245

11. Campo ivi di giorn. 2 24 6 residuo di detta maggior pezza. . „ 2245

12. Campo al Garnero, parte di magg. pezza, gior. 4 9. . . „ 3493

13. Campo ivi parte di detta maggior pezza, gior. 4 49. . „ 3493

14. Campo ivi altra parte di detta mag. pezza, gior. 4 49. . . „ 3493

15. Campo ivi altra parte di detta pezza di gior. 4 49. . . „ 3493

16. Campo alla Prà, parte di maggior pezza, gior. 2. . . „ 2000

17. Campo ivi residuo di detta maggior pezza, gior. 6 50. . „ 6500
18. Campo ivi di gior. 2 83 „ 2547
19. Campo al Ganbetto, parte di magg. pezza, gior. 3 90 6. . „ 3905
20. Campo ivi residuo della medesima, gior. 3 90 6. . . „ 3905
21. Campo ivi parte di maggior pezza, gior. 5 55 9. . . „ 4446
22. Campo ivi giorn. 5 5 9 parte di detta maggior pezza. . „ 4446
23. Campo ivi altra porzione della med. gior. 5 55 9. . „ 4446
24. Campo ivi residuo di detta maggior pezza, gior. 5 55 9. . „ 4446
25. Campo al Fontanile parte di maggior pezza di gior. 12 41, gior. 5. „ 5000
26. Campo ivi giorn. 3 70 6 parte di detta maggior pezza. . „ 3705
27. Campo ivi gior. 3 70 6 residuo della medesima. . . „ 3705
28. Campo a s. Maria, di gior. 2 parte di maggior pezza. . „ 2000
29. Campo ivi di gior. 2 18 6 residuo di detta maggior pezza. . „ 2185
30. Campo ivi di giornate 2 28 6. . . . „ 2056 10
31. Campo al Fontanile di tav. 96. „ 672
32. Bosco in Zucchea, di g. 3 9. „ 1545
33. Bosco ivi giornate 4 27 4 parte di maggior pezza. . „ 3618 13 4
34. Bosco ivi gior. 4 27 4 parte di det. maggior pezza. . „ 3618 13 4
35. Bosco ivi gior. 4 27 4 residuo della medesima. . . „ 3418 13 4

36. Cassina denominata di s. Felice composta di casa, colmata con tre camere sopra, aja, orto, corte, tinaggio con granajo sopra, altra stalla con fenile sopra, e con colmata attigua, Chiesa con coro sotterraneo, 2 crotte sotto la medesima, due piccoli gabinetti vicino al campanile; appartamento civile di tre camere al piano terreno, tre altre sopra, galleria con tre granai sopra dette camere, con corte; in tutto di gior. 1 97 ll. 8000. Alteno alla Campera di gior. 8 ll. 1440o. Campo ivi alla Prà, di giornate 29 26 6 ll. 26338 10. Prato ivi di gior. 14 6 6. „ 28130
Totale gior. 53 30. . ll. 76868 15
37. Cassina denominata san Tommaso comp. di due case, colmata, stalla con fenile, aja, due crotte, granajo, forno, altre 2 crotte, due camere, giardino, tinaggio attiguo, peilo, cucina, stanza, sala con una camera attigua, tutto al piano terreno con crotta sotto detta sala; più cinque stanze al 2 piano, con piccolo gabinetto, e solaro morto sopra, in tutto di gior. 1 97. ll. 9000. Alteno e campo alla Prà e Campera di giornate 14 10 ll. 25380. Campo ivi parte di maggior pezza, di giorn. 23 16 6 ll. 20648 10. Prato ivi giorn. 14 6 6 ll. 28130. . Totale ll. 83358 10
38. Cassina denominata Casa Bianca composta di casa, stalla con fenile sopra, aja, crotta e colmata, tav. 64 ll. 3500. Prato ivi gior. 12 4 ll. 22800. Campo ivi alla Prà, gior. 8 23 7 ll. 7412 5. Campo ivi gior. 26 24 6 ll. 26245. . Totale ll. 61957 5
39. Cassina di s. Maria di dietro composta di due case al piano terreno con tre

camere sopra, forno, stalla con fenile, colmata, aja con pozzo d' acquaviva, campi g. 69 7 3, prati g. 21 37 4, in tutto gior. 90 44 7 estim. . . „ 80000

40. Cassina denominata di s. Maria, davanti composta di due case al piano terreno, due camere sopra, due crotte, un granajo, stalla con fenile, colmate, aja, campi, e alteni gior. 63 25 6, prati gior. 21, in tutto gior. 84 25 6 estim. . „ 75000

41. Campo, e vernetto di giornate 4 61 9. . . „ 3494

42. Campo ai Rambaudi, di giornate 1 65. . . „ 990

43. Campo alle Culate, di giornate 1 9 2. . . „ 874 6 8

44. Campo ai Barbetta, di t. 47 6 „ 380

45. Campo alla Tenassa, di giornate 4 64 6. . . „ 4180

46. Campo altenato all' Albera, fini di Virle, di gior. 1 59. . „ 1908

47. Prato nella regione suddetta, di gior. 1 65. . . „ 1680

48. Campo nella regione di Prato chiuso, fini di Virle, di gior. 3 51. „ 3510

49. Campo a s. Paolo di g. 5. „ 4000

50. A s. Paolo cassina composta d' una casa al piano terreno, stalla con fenile, colmata, aja, orto, campo, il tutto simultenente di gior. 25 61 8. . . „ 25000

Dat. Pinerolo li 5 vendemm. anno 9 della Repub. Fr. (27 settembre 1800 v. s.)

P. BELTRAM Commiss.

Gaspare Beltram Segr.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

PER LA VENDITA DE' BENI NEL COM. E PROVINCIA DI TORINO.

A termini del disposto dalla determinazione presa nella sessione d'oggi, notifica a chiunque voglia attendere all' acquisto degl' infradescritti beni a comparire li 21 vendemm. cotr. (13 ottobre v. s. ec.)

Beni appartenenti alla Missione di Torino situati nel territorio di Chivasso.

Lotto 1. Casa civile, e rustica denominata la Precettoria di s. Antonio, sita nel recinto del Comune di Chivasso. Il civile comprende sei camere al piano terreno, scuderia, portico, piccolo andore, scala di pietra con ringhiera di ferro; al piano superiore, sei altre camere, 4 gabinetti, e fenile con loggia di bosco avanti verso ampio cortile, munita di ringhiera di ferro. Il rustico comprende due stalle con fenile sopra ed ala, estim. ll. 6000

Lotto 2. Prato reg. di s. Carlo, di gior. 2 77 1. . . „ 2232 3 4

3. Campo reg. della Coppina, ora giara ed acqua, g. 5 10 4. . „ 255 5

4. Campo regione tra la via di mezzo e quella di Caluso, g. 1 3 circa. „ 672 4 2

5. Campo in detta reg. di gior. 2 67 7 circa. . . „ 1600 5 10

6. Campo tra le vie di Montanaro, e Montegiore, g. 1 18 6 circa. „ 711

7. Campo regione del Vandone, gior. 1 96 10 circa. . „ 1377 16 2

8. Campo regione de' Secchi, 1 81 4 circa. . . „ 1088

9. Prato regione del Poasso, gior. 1 2 4 circa. . . „ 818 13 4

10. Prato regione Salangero, di giorn. 1 7 9 circa. . . „ 862

11. Campo gior. 3 88 3, e bosco tav. 71 10 circa al Cappuzzone. „ 3781 11 8

12. Ivi prato di gior. 1 15, campo gior. 6 6, bosco gior. 1 9 3. „ 5963 10

13. Campo regione de' Torazzi, di gior. 1 49 6 circa. . . „ 822 5

24. Campo nella regione de' Chiavarini, di gior. 1 18 circa. . „ 295

15. Campo regione del Borgetto, di g. 3 94 circa. . . „ 2758

16. Campo regione de' Migliarini, di g. 2 15 circa. . „ 1184 15 10

17. Ghiara ed acqua reg. del Giardino, di gior. 7 circa. . „ 350 17 6

18. Bosco regione del Bioletto ossia Barche, gior. 14 73 circa. „ 1473 6 8

Li detti casa e beni sono affittati al cittad. Battista Valle per annue ll. 700.

Beni spettanti alli PP. Agostiniani di Chivasso situati nello stesso territorio.

Lotto 19. Cassina nella regione tra le vie Ceresa e Carletta consistente in prati, campi, orto e casa rustica di due stanze al pian terreno, due superiormente, stalla e fenile sopra, tre casi da terra, forno con ala, porcile con pollajo sopra, e pozzo d' acquaviva, di gior. cioè: casa tav. 7, orto tav. 14. campi gior. 1 54, prati g. 18 32 circa. ll. 22497 17 6

Beni spettanti alle Monache di s. Chiara siti sullo stesso territorio di Chivasso.

Lotto 20. Cassina del Colombajo consistente in prati asciutti, campi, e casa rustica in due stanze al piano terreno e due sopra, stalla con fenile sopra, tre casi da terra, forno, pozzo d' acquaviva, in tutto gior. 56 29 3, cioè case, e corte tav. 14 2, prato giorn. 9 24, campo giorn. 7 80, bosco giorn. 1 5, campi 34 79 1, prati asciutti giornate 2 27. . . „ 16887 15

Lotto 21. Campo tra le vie di mezzo e di Caluso, gior. 5 58 3 circa. „ 3349 10

22. Campo tra la via Ceresa e quella di Caluso, gior. 2 19 10. „ 1209 1 8

23. Campo ivi di g. 1 22 3 „ 611 5

24. Campo al Mezzano di mezzo, di g. 2 21 3. . . „ 1327 10

25. Bosco alla Gallinotta, ora Ghiara, ed acqua, gior. 5 69 10. „ 213 13 9

26. *Territorio di Verolengo.* Campo alla Ceppa, di gior 2 circa. . „ 1000

27. Campo ivi di t. 50 circa. „ 825

Castello di Druent con siti annessi, e tre Molini in esso territorio, ed in quello di Rubianetta.

Lotto 1. Castello di Druent, fabbriche unite, giardini, e cortile simultenente, il tutto cinto di muraglione, e successiva muraglia di cinta con poco gerbido. Dividesi il Castello in tre piani compreso il terreno con comodo scalone a 4 rami. Al medesimo Castello resta appoggiato ed unito un piccol corpo di fabbr. contenente tinaggio, granaj e camere. Altri 2 corpi di fabbriche annessi al Castello di costr. moderna, ambi composti di tre piani. Li giardini sono divisi in tre piani compreso il terrazzo superiore dalla parte di ponente, e nelle parti di levante e mezzanotte in due soli compreso lo stesso terrazzo; cinti, e sostenuti da robusti muraglioni, in tutto di gior. 1 20 circa sull'estimo di . . „ 16500

Lotto 2. Forno da pane con poco sito gerbido ivi, affittate in annue ll. 250. „ 5500

Lotto 3. Molino denominato del Castello, a tre ruote, con sito di strada, orto campo, prato, il tutto simultenente di giorn. 2 42 3 sull'estimo di . . ll. 27500

Lotto 4. Molino a tre ruote denominato del Folone, con campo, g. 1 81 1. ll. 17000

Lotto 5. Molino a due ruote nel territorio di Rubianetta, denominato del Verne con sito gerbido, di tav. 30 7; prato ora campo di mediocre qualità di t. 89 9 estim. ll. 15000

Cassina e Beni denominata la Rotta gia spett. ai PP. del Carmine di Moncalieri.

Lotto 1. Fabbrica composta di una camera fuocolare al piano terreno, ed altra superiormente, con stalla attigua e fenile sopra, caso da terra, aja e pozzo d'acquaviva sulle fini di Moncalieri, regione della Rotta, con campo, alteno, meisino prato, e siti adjacenti, il tutto simultenente, di gior. 14 45 circa ll. 7950, campo ivi alla Valle, di giorn. 9 3 circa ll. 4515; prato e meisino alla Baracchina, di g. 6 8 circa ll. 3800. Totale ll. 16275

Col peso di decime alli cittadini Graneri e Faussoni, canone di un sacco formen. ann. all' Osped. di Moncalieri, e ann. ll. 40 per Messe.

Lotto 2. Campo alla Rotta detto della Torre di gior. 1 64 circa. . ll. 800

Lotto 3. Campo alla Valle detto delli Sabbioni, di gior. 1 56. . „ 810

Beni spett. alli Monaci Cistercienss di Testona.

Lotto 1. Vigna denominata la Campagna, regione di Barareglio, fini di Moncalieri, composta di fabbrica civile, Cappella con cortile cinto di murotto con rastelli di legno sopra; fabbrica rustica di una camera fuocol. al piano terreno, altra sopra, due stalle con fenile sopra, caso da terra. e pozzo d'acquaviva, con prato, campo, gerbido, e vigna, tenuta a massarizio, di gior. 19 circa estim. ll. 15200. Bosco ceduo di castagna d' anni 3 in 4, reg. del Senasco, gior. 1 3 ll. 350. Tot. gior. 20 3 circa. . . ll. 15550

Lotto 2. Bosco fini di Truffarello regione dei Mazzassi, di gior. 1 38 circa, „ 400

Lotto 3. Bosco fini di Moncalieri, regione di Rivo del boscotto, g. 5 28 circa. „ 1056

Beni spettanti alla Commenda di san Giovanni della Brajda dell' Ordine di Malta nel territorio di Torino.

Lotto 1. Pezza campo, gerbido, e ghiara intersec. dal fiume Sangone, giornate 3 86 circa. . . ll. 600

2. Gerbido, rocca e ghiara; regione di Millefiori, ossia la Rocca, gior. 3 c. „ 100

3. Campo, gerbido, e ripa al Fortino, ossia Campagna, di gior. 1 79. „ 450

4. Campo con gerbido, bosco, e ripa a Millefiori, di gior. 7 60 circa. „ 3040

5. Campo ivi regione di s. Pietro, gior. 3 26 circa. . . „ 1800

6. Campo ivi di g. 4 35 circa. „ 3600

7. Campo ivi di g. 3 13 circa. „ 2800

8. Campo ivi regione del Vignotto, di gior. 8 39 circa. . . „ 5800

9. Campo ivi di g. 2 40 circa. „ 1200

10. Campo ivi di gior. 2 4 circa. „ 500

Beni spett. alli Monaci Cistercienzi di Millefiori.

Lotto 1. Prato, bosco e vernetto con ghiara fini di Torino regione delle Donaglie alte, di gior. 14 21 circa, cioè prato gior. 4 76, bosco gior. 9 45 ll. 7860 circa.

2. Campo con ripaggio fini suddette ivi, di gior. 1 10 circa. . „ 500

3. Bosco e Vernetto fini di Gunzole, al Podio, gior. 2 58 circa. . „ 1000

Porzione della Casa dell'Oratorio suddetto, situata in questo Comune isola num. 75. Resta estesa detta casa in tre maniche di fabbr. una a mezzanotte della corte, l'altra a ponente, ed altro tratto a levante, composta in quattro piani, oltre il piano terreno con corte comune col maggior corpo, colla ragione di passaggio nel portone segnato col n. 737 proveniente dalla contrada di s. Tommaso a ponente, e corte successiva di Casa Belli, e così pure a levante nel portone segn. col n. 777. Al pian terreno oltre il portone in volta a ponente vi sono tre membri destinati a rimessa, e tre a scuderia. Nella manica di ponente a mezzogiorno del portone suddetto esiste il pilastro delle lattrine ai rispettivi 4 piani, e con pozzo morto sotto detta corte, comune col suddetto maggior corpo di casa.

Il primo piano comprende 7 membri, così il 2 3 e 4, con poggiuolo di steppe, munito di ringhiera di ferro, che dal ripiano della scala a levante ricorre sino all'angolo di ponente sino alle latrine. Il presente corpo di casa è libero e franco da ogni ipoteca, livello, canone od altro peso, estim. in ll. 33500

Mandando ec. Torino gli 11 vendem. anno 9 Repub. (3 ottobre 1800 v. s.)

GALVAGNO.

Soffietti Segr.

Taſſa delle Guardie per i Figlj di famiglia.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO

D' AMMINISTRAZIONE

DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Inerentemente all' infratenorizzato Decreto di queſta Municipalità delli 10 vendemmiaio corrente manda il medeſimo pubblicarſi colle ſtampe ad eſcluſione d' ignoranza, ed alle copie ſtampate nella Stamperia Municipale preſtarſi la ſteſſa fede, che al proprio originale.

Dalla Sala del Conſiglio li 13 vendemmiajo anno 9.

TRON Offic. Municip., e fung. le veci di Preſidente

GRASSI Segr.

DI TORINO

Dalla Caſa Municipale li 10 *vendemmiaio anno* 9 *Rep.*

Conſiderando, che li Figlj di famiglia de' Beneſtanti, i quali non hanno impiego frutttante, ſarebbero ſolamente taſſati in ſoldi trentacinque pel ſervizio della Guardia Nazionale, che attualmente non preſtano, qualunque ſiano le ſoſtanze de' loro Genitori, locchè urterebbe con quella equitativa proporzione che ti richiede, e che la ſuccennata taſſa ſarebbe unicamente a ſollievo delle perſone più dovizioſe;

DETERMINA:

Primo. Che la taſſa per li Figlj di famiglia, i quali avvertiti per le Guardie, come nell' articolo terzo delle inſtruzioni degli 8 termidoro ſcorſo, non preſteranno il perſonale ſervizio, dandone il preventivo avviſo di ore ventiquattro, ſarà come ſegue:

Per li Figlj de' Beneſtanti aventi il reddito di dieci in quindici mille lire ll. 3

Detti fino alle venti mille ll. 4
Detti dalle venti mille in su ll. 5

2. I Genitori saranno tenuti al pagamento per li loro Figlj.

3. Starà fermo il prescritto dalla Tassa dei 12 Fruttidoro anno 8 per tutto ciò, che non osta colla presente.

4. Il Consiglio d'Amministrazione è incaricato dell'esecuzione, e pubblicazione della presente determinazione.

RIGNON P.

FRANCHI Segr.

Per copia conforme

GRASSI Segr. del Consiglio.

Invito alla provvista delle Bandoliere.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DEL COMMISSARIATO

GENERALE DI GUERRA.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di Bandoliere, Gibassiere, Cinturoni, e Bertelle secondo i modelli esistenti nel magazzeno Nazionale delle merci, de' quali si darà visione agli Accorrenti, a comparire la mattina delli 17 corrente (9 ottobre v. s.) nella Segreteria di questo Commissariato Generale di Guerra per presentare i partiti, e vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior Offerente.

Torino li 14 vendemmiatore anno 9 della Rep. Franc. (6 8bre 1800 v. s.)

Il Commissario di Guerra
Segr. GRAVIER.

Notificanza per l' abbruciamento de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Si notifica, che dimani quindici vendemmiatore anno nono Repubblic. (ſette ottobre 1800 v. s.) alle ore tre e mezza pomeridiane la Camera Nazionale de' Conti farà procedere all'abbruciamento di Biglietti di credito verſo le dette Finanze per la concorrente ſomma di lire ottocento quarantaſette mila trecento ſeſſantaſei, ſoldi tredici, denari quattro, che ad un tal oggetto ſi rimettono dalla Teſoreria Generale.

Torino li 14 vendemmiatore anno 9 Rep. (6 ottobre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

Legge riguardante la libertà della Stampa.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infraſcritta Legge ſia pubblicata, affiſſa, ed eſeguita, e che alle copie ſtampate nella Stamperia Nazionale ſi preſti l' iſteſſa fede che all' originale.

Torino dal palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 16 vendem. anno 9 della Rep. Fr. (8 ottobre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

V. MAROCHETTI Segr. gen.

LEGGE

LA CONSULTA
DEL PIEMONTE.

Sulla propoſizione fattale dalla Commiſſione di Governo

Conſiderando, primo. Che la Legge deve efficacemente proteggere il diritto, che compete a tutti i Cittadini, di manifeſtare liberamente i proprj penſieri;

2. Che le provvidenze, cui queſto ſacro diritto può eſſere ſoggetto in circoſtanze ſtraordinarie non debbono in verun modo diminuire l'influenza benefica della libertà della Stampa ſulla Libertà civile, ſui progreſſi delle umane cognizioni, e ſulla proſperità Nazionale;

3. Che ne' tempi difficili i giornali, i fogli periodici, e volanti poſſono ſomminiſtrare ai nemici dell'ordine ſociale un mezzo facile, onde turbare la pubblica tranquillità, e paralizzare le operazioni del Governo;

4. Che non debbono far parte della preſente Legge i delitti di ſedizione, calunnia, od altri, che poſſono manifeſtarſi colla Stampa, come quelli, che ſi riferiſcono alla claſſe indicata dalla qualità, e dall'oggetto della azione, ai quali caſi provvedono per ora ſufficientemente le Leggi generali;

DECRETA:

I. I libri, o ſcritti d'ogni ſorta non ſaranno in avvenire ſoggetti a veruna cenſura, o reviſione prima della loro pubblicazione.

Le precedenti Leggi contrarie a queſta diſpoſizione ſono abrogate.

II. Sino all' organizzazione definitiva del Governo Piemonteſe i fogli volanti, che ſi vendono lungo le ſtrade, o negli altri pubblici luoghi, ſi affiggono, ſi proclamano, ſi diſtribuiſcono, od in qualunque modo ſi ſpargono; i giornali, i fogli periodici, eccettuati quelli, che ſi occupano eſcluſivamente d' oggetti relativi alle ſcienze, ed arti, ſono poſti ſotto l'immediata iſpezione del Potere Eſecutivo.

III. La Commiſſione Eſecutiva è autorizzata a prevalerſi de' mezzi, che ſono in ſuo potere, per impedire la circolazione di que' fogli volanti, e

per ſopprimere, mediante un Decreto motivato, que' giornali, i quali tendeſſero ad avvilire il ſiſtema Repubblicano, ovvero a nuocere alle operazioni del Governo.

IV. Saranno ſoggetti alle ſteſſe miſure que' fogli, e giornali, che conteneſſero eſpreſſioni tendenti a corrompere la morale, e lo ſpirito pubblico, ad inſultare la Religione, a ſcreditare il Governo Franceſe, o quelli, che ſono in pace colla Repubblica.

V. Gli Stampatori de' fogli volanti, e periodici menzionati al § II. ſaranno tenuti ad apporre ai fogli ſteſſi il loro nome, ed il luogo ove ſono ſtampati, ed in caſo di contravvenzione verrà loro interdetto l'eſercizio della profeſſione per un termine non maggiore di meſi tre.

VI. La preſente Legge ſarà pubblicata colle ſtampe.

Torino, dal Palazzo della Conſulta li 16 vendemmiaio anno 9 (8 8bre 1800 v. s.)

JOURDAN P.

L. Piossasco membro della Conſulta e Segretario generale.

Lettere Officiali, che annunziano una pronta pace.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

A' SUOI CONCITTADINI.

LE lettere Officiali, che ci affrettiamo a comunicarvi, eccitando in noi la più fondata ſperanza d'una Pace pronta, vantaggioſa, onorevole, non laſciano alcun dubbio, che il Piemonte non ſia ſul punto di veder finalmente terminare la lunga ſerie delle ſue ſciagure, conſeguenza inevitabile della guerra ingiuſta, ed impolitica, in cui l'aveva gettato la cieca ambizione, e l'odio furibondo de' ſuoi antichi oppreſſori. Ancor pochi momenti di ſofferenza, e l'attitudine franca

d'un Governo fondato ſugli eterni principj della Libertà, della Giuſtizia, e della Umanità farà ben toſto dimenticare i mali, di cui voi ſiete da tanti anni la vittima.

Torino dal palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 16 vendemmiajo, anno 9 della Rep. Fr. (8 ottobre 1800.)

CARLO BOTTA P.

V. MAROCHETTI Segr. Gen.

REPUBBLICA FRANCESE

Torino li 16 Vendemmiaio anno 9.

IL GENERALE JOURDAN

Miniſtro ſtraordinario della Rep. Fr. in Piemonte

ALLA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Qui compiegata vi traſmetto, Cittadini Governanti, copia di lettera, che vengo di ricevere dal Miniſtro delle

Relazioni eſtere del Governo Franceſe, per darmi la nuova officiale dell'armiſtizio conchiuſo coll'Imperatore.

Io non dubito, Cittadini, che il Popolo Piemonteſe non prenda parte all'entuſiaſmo del Popolo Franceſe in una circoſtanza, in cui tutte le premure del Governo Franceſe hanno in mira di procurare una pace onorifica, e ſoda, la quale deve fiſſare la felicità di tutte le Nazioni.

Salute e Conſiderazione

JOURDAN

IL MINISTRO

DELLE RELAZIONI ESTERE

AL GENERALE JOURDAN

Miniſtro ſtraordinario in Piemonte.

Io m'affretto ad annunziarvi, Cittadino, che la Pace tra l'Imperatore, e la Francia ſarà negoziata a Luneville, e che le piazze di Ulma, In-

golstadt, e Philisbourg devono essere occupate dalle truppe Francesi.

Questa nuova pubblicata il primo vendemmiaio fra mezzo ai Deputati di tutta la Repubblica, è stata accolta con il più vivo entusiasmo. Essa aggiunse a questo giorno solenne tutte le idee di gloria, e di felicità, che devono naturalmente seguire quella della fondazione della Repubblica, e dell' amministrazione del Primo Console.

Salute e Fratellanza.

Segnato Ch. Mau. TALAYRAND.

Per copia conforme

Il Ministro straordinario

JOURDAN.

Decreto per l'abbruciamento de'Pagherò.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Sentito il Ministro delle Finanze;

DECRETA:

1. I *Pagherò* delle Finanze, che si versano direttamente, o dalle Tesorerie Provinciali nella Tesoreria Generale tagliati, ed annullati saranno trasmessi alla Camera Nazionale de' Conti, perchè ne faccia seguire l' abbruciamento nel modo, che si pratica pei Biglietti di credito verso le Finanze.

2. Il Generale delle Finanze pubblica lo Stato de' *Pagherò* annullati in conformità del § 7 del Decreto 16 termidoro (4 agosto 1800 v. s.), e

la Camera Nazionale lo Stato de' *Pegherò*, che saranno stati abbruciati.

3. Il Generale delle Finanze, e la Camera Nazionale de' Conti sono incaricati dell' eseguimento del presente Decreto in ciò, che li riguarda.

4. Il presente Decreto sarà pubblicato colle stampe, ed alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all' originale.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 16 vendemmiaio anno 9 Rep. (8 ottobre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Notificanza della convenzione seguita pel vestiario de' Gendarmi, ed Ussari.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

PE' contratti stipulati nell' Uffizio Generale del Soldo coll' approvazione del Governo sotto li 2, e 9 vendemmiaio corrente mese colli cittadini Gio. Pietro Brezzi per la provvista del vestiario compito per il Corpo de' Gendarmi, e col cittadino Francesco Farò per la provvista del vestiario compito per il Corpo degli Ussari Piemontesi, si è convenuta a favore del suddetto cittadino Brezzi per l' importare del terzo di sua impresa del vestiario dei Gendarmi, e del cittadino Farò per

la metà della sua pel vestiario degli Ussari la rimessione di corrispondente quantità di beni Nazionali in piena proprietà.

Avendo i suddetti Cittadini in esecuzione de' rispettivi loro contratti eletto la cassina Perotta posta sulle fini di questo Comune nella regione della Porcheria di giornate 79 circa con fabbrica, previo estimo, e misura, a cui si è fatto procedere dal cittadino Giuseppe Boine Misuratore, e Perito d'uffizio sotto li 5 settembre (v. s.), ed avuto ad ogni cosa il conveniente riguardo si è convenuto co' medesimi la cessione di detta cassina al prezzo di ll. 42000.

A termini del § 3 della Legge delli 12 fruttidoro si notifica al Pubblico una tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 5 dopo la presente notificanza, acciocchè volendo alcuno aumentare il prezzo della mentovata cassina, presenti fra il premesso termine il suo partito al predetto Generale Uffizio.

Torino li 16 vendemmiatore anno 9 Repub. (8 8bre 1800 v. s.)

GROSSO.

17 *Vendemmiaio* (9 *ottobre*)

Decreto rignardante la validità degli Atti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE.

Considerando, primo. Che egli è assai importante il troncare ogni sorta di litigj, e di dubbietà insorte sulla validità degli Atti di giurisdizione fatti da varj Giudici stati illegittimamente nominati dalle Municipalità nell'anno settimo.

2. Che l'error comune, e la buona fede de' litiganti, e l'esercizio dell'impiego loro senza opposizione richieggono, che i predetti Atti sieno sostenuti;

DECRETA:

I. Si dichiarano validi tutti gli Atti di giurisdizione volontaria, e conten-

ziosa, tanto civili, che criminali, emanati da' Giudici stati nominati dalle Municipalità nell'anno 7, ove altro non osti, fuorchè il difetto di legittima elezione ne' detti Giudici.

II. Le decisioni già emanate, o le convenzioni già fatte sul punto della validità, o nullità di tali Atti, saranno pienamente osservate.

III. Il presente Decreto sarà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 17 vendemmiaio anno 9 della Repub. Fr. (9 ottobre 1800. v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

17 *Vendemmiaio* (9 *ottobre*)

Notificanza del totale de' Pagherò entrati nelle Casse pubbiche.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Notifica al Pubblico, che sul totale de' *Pagherò* emessi dalle Finanze ne sono già entrati nelle pubbliche Casse, ed annullati per la concorrente somma di lire ottocento ottantanove mila cento cinquanta.

Cioè nella	TESORERIA GENERALE	ll.	471900
E nelle Provinciali di	ALESSANDR.	,,	14450
	ACQUI	,,	16600
	ASTI	,,	4100
	CASALE	,,	43650
	IVREA	,,	400
	MONDOVI'	,,	6650

NOVARA	„	100000
PALANZA	„	18800
PINEROLO	„	10500
SUSA	„	2050
SALUZZO	„	38550
TORINO	„	115600
TORTONA	„	5000
VERCELLI	„	40900
	ll.	889150

Torino li 17 vendemmiaio anno 9 Rep. (9 ottobre 1800 v. s.)

CHIABRERA.

Notificanza del contratto ſtipulato per il veſtiario delle Truppe.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Per contratto ſtipulato nell'Uffizio Generale del Soldo coll'approvazione del Governo ſotto li 19 ſcaduto termidoro colli cittadini Andrea Roſſi; ed Antonio Nizza per la provviſta del veſtiario alle Truppe Piemonteſi di Fanteria, e di Cavalleria, ſi è convenuta a favore delli medeſimi Cittadini per la metà dell'importare di detta impreſa la rimeſſione di corriſpondente quantità di beni Nazionali in piena proprietà a titolo di anticipata.

Avendo li ſuddetti Cittadini per la eſecuzione del loro contratto eletto la caſſina denominata la Bajda poſta nel

territorio di Vinovo di giornate 132 circa, previo estimo, e misura, a cui si è fatto procedere dal Perito d'Ufficio Architetto Giuseppe Cardone sotto li 26 scorso termidoro, ed avuto ad ogni cosa il conveniente riguardo, si è concordata co' medesimi la cessione di detta cassina al prezzo di ll. 70000.

A termini del § 3 della Legge delli 12 fruttidoro si notifica al Pubblico una tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 5 dopo la presente notificanza, acciocchè volendo alcuno aumentare il prezzo della mentovata cassina, presenti fra il premesso termine il suo partito al predetto Generale Uffizio.

Torino li 17 vendemmiatore anno 9 Repub. (9 8bre 1800 v. s.)

GROSSO.

18 *Vendemmiaio* (10 *ottobre*)

Invito alla provvista di piombo.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMMISSARIATO GENERALE DI GUERRA.

Invita chiunque vorrà attendere alla provvista di rubbi dieci in undici mila di piombo per uso dell'Artiglieria a comparire nella Segreteria dello stesso Commissariato Generale alle ore 10 della mattina dei 22 corrente vendemmiaio (14 ottobre 1800 v. s.) per presentare i partiti per iscritto, e veder seguire il deliberamento in favore del miglior offerente, limitati a giorni cinque i fatali.

Torino li 18 vendemmiaio anno 9 Rep. (10 ottobre 1800 v. s.)

Pel COMMISSARIATO GENER. suddetto

Il Commissario di Guerra
VIOLETTA per il Segretario.

18 *Vendemmiaio* (10 *ottobre*)

Invito alla provvista del Carbone.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DEL COMMISSARIATO GENERALE DI GUERRA.

S' invita chiunque vorrà provvedere tutto il carbone neceſſario per l' Arſenale, e l'Artiglieria, a comparire nella Segreteria di queſto Commiſſariato Generale alle ore 10 della mattina dei 21 corrente vendem. (13 ottobre 1800 v. s.) per fare le ſue propoſizioni in iſcritto, e vedere quindi ſeguirne il deliberamento a favore del miglior offerente, dichiarandoſi, che, ſtante la premura, più non ſi accetteranno offerte di diminuzione di ſeſta, o mezza ſeſta.

Torino li 18 vendemmiaio anno 9 Rep. (10 ottobre 1800 v. s.)

Il Commiſſario di Guerra
VIOLETTA per il Segretario.

18 *Vendemmiaio* (10 *ottobre*)

Notificanza del contratto ſtipulato per la ſuſſiſtenza delle Truppe.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE DELLE FINANZE NAZIONALI.

Per contratto delli 7 corrente vendemmiaio anno 9 Repubblicano ſtipulato coll' approvazione del Governo tra il Commiſſariato Generale del Soldo, ed il cittadino Garda come Impreſaro generale delle ſuſſiſtenze delle Truppe Franceſi, e Piemonteſi, tanto di paſſaggio, che ſtazionate, compreſivamente agli oſpedali, e carcerati, ſi è convenuto, che in parte del pagamento di detti generi di ſuſſiſtenza debbano riceverſi dal detto Garda altrettanti beni ſtabili a ſua elezione da concordarſi, e colla ſola notificanza al Pubblico portata dalla Legge 12 paſſato termidoro.

Per l'esecuzione dell'accennato contratto avendo il detto Garda scelto gli infrascritti effetti al prezzo in massa di un milione, novecento settantacinque mila lire, si rende noto al Pubblico, che il contratto verrà stipulato li 25 corrente vendemmiaio, e così 7 giorni dopo la data del presente, e ciò a termini della suddetta citata Legge 12 termidoro.

DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI

Descritti nello Stato pubblicatosi colla Legge delli 3 vendemmiato.

Primo. Li beni, e ragioni del Capitolo, e de' Minori Conventuali Francescani di Susa.

2. Li beni de' Benedittini di s. Pietro, delle Monache di s. Cattarina, delle Monache di s. Monaca, e delle Monache di s. Chiara di Savigliano.

3 Tutti li beni, ragioni, dritti, fabbriche di Casanova, di cui nell'Instrumento delli 26 maggio 1792, rogato Provana, e le 33 cassine dell'Abbazia di Casanova di giornate 5865.

Torino li 18 vendem. anno 9 Rep. (10 ottobre 1800. v. s.)

GROSSO.

Notificanza del contratto stipulato per i mobili di Caserma.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI.

Per contratto delli 6 scorso fruttidoro stipulato coll' approvazione del Governo tra il Commissariato Generale di Guerra, ed il cittadino Gioanni Pietro Brezzi per la provvista de' mobili di Caserma necessarj per le Truppe, si è convenuta a favore di detto Brezzi per la metà dell' importare di detta Impresa la rimessione di corrispondente quantità di beni Nazionali in piena proprietà.

Avendo detto Brezzi per l'esecuzione di detto contratto scielto i sotto-

descritti beni, previo giudizio del Perito d'uffizio Misuratore Giuseppe Bojne, ed avuto ad ogni cosa il conveniente riguardo furono i medesimi convenuti in massa al valore di ll. 304550.

Si notifica al Pubblico a termini del § 3 della Legge delli 12 fruttidoro una tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 6 dopo la data della presente Notificanza.

DESCRIZIONE DEI BENI

Descritti nello Stato pubblicatosi colla Legge delli 3 vendemmiaio.

TORINO	Cascina denominata l'Osterietta co' beni aggregati.
SALUZZO	Beni degli Agostiniani.
	del Capitolo.
	de' Francescani Minori Conventuali.
	delle Monache di S. Maria della Stella.
	delle Monache della Santissima Annunziata.
	del Monastero di S. Chiara.

VALENZA	Beni delle Monache della Santissima Annunziata.
GIAVENO	Cassina denominata delle Prese.
OULX	Beni del Capitolo.

Torino li 19 vendemmiaio anno 9 Repub. (11 ottobre 1800 v. s.)

GROSSO.

Decreto riguardante l'amministrazione degli affari.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Volendo ordinare tutte le parti del pubblico servizio coerentemente all'attuale sistema di cose;

DECRETA:

Primo. L'amministrazione generale degli affari è divisa nelle cinque parti seguenti:

AFFFARI INTERNI,
ESTERI,
DI GUERRA,
DI FINANZE,
DI POLIZIA.

2. Sono soppresse le cariche di Ministro.

3. La direzione degli affari interni, esteri, di guerra, e finanze è affidata a quattro Reggenti, e quella di polizia a un Commissario generale.

4. Sono nominati:

Reggente *degli affari interni*
Il cittadino Maurizio Pellisseri.
degli affari esteri
Il cittadino Gioanni Giulio Roberti.
della guerra
Il cittadino Pavetti Capo di Brigata.
delle finanze
Il cittadino Chiabrera.
Commis. gen. *di polizia*
Il cittadino Gioanni Battista Forni ex-intendente.

5. Il Reggente degl'interni è sotto l'ispezione del cittadino Braida Membro della Commissione di Governo.

Quelli degli esteri, e della guerra sono sotto l'ispezione del cittadino Giulio Membro della Commissione medesima.

Quello delle finanze è sotto l'ispezione del cittadino Galli Membro della anzidetta Commissione.

Il Commissario generale di polizia è sotto l'ispezione del cittadino Costa Membro della stessa Commissione.

6. I ſuddetti Reggenti, e Commiſſario generale di polizia ſono incaricati di concerto coi quattro riſpettivi Membri ſuddiviſati della Commiſſione di Governo di formare fra il più breve termine un piano d'organizzazione dei loro Uffizj più economico, e nell'iſteſſo tempo più conducente alla pronta ſpedizione degli affari, il quale dovrà eſſere approvato dalla Commiſſione Eſecutiva.

7. Il preſente Decreto ſarà pubblicato colle ſtampe.

Torino dal palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 19 vendemmiaio anno 9 Rep. (11 ottobre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. gen.

Decreto riguardante gl' impieghi.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Conſiderando, che giuſta i principj de' Governi liberi non debbono regolarmente accumularſi più impieghi in un medeſimo Soggetto;

Che ove per qualche ſtraordinario motivo un ſoggetto troviſi contemporaneamente riveſtito di più impieghi, eſige il ben pubblico, e la viſta di non aggravar di troppo le Finanze, che gli ſia corriſpoſto un ſolo ſtipendio;

DECRETA:

I. I Cittadini, che eſercitano contemporaneamente più impieghi, non percevono dalle Caſſe Nazionali,

che il maggiore fra gli ſtipendj ai medeſimi aſſegnati.

II. Il Controllore Generale è incaricato di vegliare all'eſeguimento del preſente Decreto.

III. Il preſente Decreto ſarà ſtampato.

Torino dal Palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 19 vendemmiaio anno 9 Repub. (11 ottobre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. gen.

Decreto riguardante la Commiſſione d'Iſtruzione pubblica.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Conſiderando, che nella grand'opera della pubblica Iſtruzione richiedeſi ſopratutto unità, ed uniformità;

Che alcuni de'Soggetti nominati nelle due Commiſſioni, l'una pel riordinamento delle Cattedre Provinciali, l'altra per la reviſione de' Libri elementari create, non poſſono per altre loro pubbliche incumbenze regolarmente alle adunanze intervenire;

Che in fine gli intereſſanti oggetti da provvedere a tal riguardo non ſoffrono dilazione veruna;

DECRETA:

Primo. Le due anzidette Commiſſioni non formeranno d'ora in avanti

che una Commiſſion ſola, pur eſſa di nuovi Membri accreſciuta.

2. Queſta preſenterà al più preſto la oramai riordinata pianta de' Profeſſori Provinciali giudicati i più meritevoli.

3. Mentre ſi ſtanno compilando i Libri elementari, ch' eſſa dovrà poi rivedere, ſi occuperà toſto a formare, e proporre quindi nel più breve termine poſſibile un' iſtruzione d' interinale inſegnamento, che ſi approſſimi alla Legge delli 28 frutidoro ſcorſo, ed abbia luogo al proſſimo riaprimento delle ſcuole.

4. La ſteſſa Commiſſione è anche incaricata di dare al più preſto il ſuo parere tanto per li Profeſſori da deſtinarſi alle Cattedre dell' Univerſità, che poteſſero rimanere vacanti, o ſtabilirſi di nuovo, quanto pel metodo di un provviſionale inſegnamento da cominciare all' imminente apertura della medeſima.

5. Eſſa è compoſta de' Cittadini:

ALLIONE Profeſſore emerito della Univerſità Nazionale, Socio dell' Accademia delle Scienze.

BERTOLINI Profeſſore di Logica, e Metafiſica nell'Univerſità Nazionale.

BERTOGLIO Capo di Battaglione nell' Artiglieria.

BOSSI Capo di Brigata, Comandante il Genio.

CANAVERI Profeſſore di Medicina pratica.

CRIDIS Avvocato Collegiato.

DANA Capo di Brigata dell' Artiglieria.

GARMAGNANO Prefetto di Filoſofia, e Belle Lettere nel Collegio Nazionale.

GHIO Cenſore dell' Univerſità Nazionale.

GIRAUD Governatore del Collegio Nazionale, e Commiſſario nella Univerſità.

LEONE Teologo già Commiſſario del Governo Provviſorio a Caſale.

LIRELLI Capo della Topografia Nazionale.

MARENCO Segretario dell' Accademia delle Scienze.

MORARDI Commiſſario nell' Univerſità Nazionale.

REGIS Profeſſore di Eloquenza nella Univerſità Nazionale.

REINERI Profeſſore di Giuriſprudenza nell' Univerſità Nazionale.

ROSSI Professore di Chirurgia nella Università Nazionale.

ROSTAGNO Professore di Filosofia.

SALUZZO Avvocato, e Membro del Collegio delle Arti.

TARINO Direttore del Museo nella Università Nazionale.

VALPERGA CALUSO Socio, e Segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze.

6. La Commissione si adunerà nel Locale, che le verrà fissato.

7. Il presente Decreto sarà stampato.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 19 vendemmiaio anno 9 della Rep. Fr. (11 ottobre 1800 v. s.)

Carlo BOTTA Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

ARMATA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE GENERALE

Dal Quartier generale di Milano li 14 vendem. anno 9 della Rep. Fr. una e indivisibile.

LAMBERT

COMMISSARIO ORDINATORE IN CAPO.

Alle Comunità della Repubblica Cisalpina, Ligure, Piemontese, e degli Stati del Duca di Parma.

IO ho l'onore di prevenirvi che chiamato di nuovo in Italia dalla scelta del primo Console Bonaparte, e del Generale in capo Brune, intraprendo le funzioni di Commissario ordinatore in Capo, che mi sono confidate presso l'armata.

Mi è ben d'aggradimento il ritrovarmi in un paese, i di cui abitanti mi hanno accordato altre volte la loro cordialità, rendendo giustizia agli sforzi, che ho fatto, durante un'amministrazione di quattro anni consecutivi

per conciliare i loro diritti, i loro interessi, i loro riguardi, che erano loro dovuti, colle misure che da me esigevano i bisogni dell' armata.

In diverse circostanze le Autorità, e le Comuni mi resero quest'onorevole testimonianza.

Se nelle funzioni, che ho disimpegnate precedentemente come Commissario Ordinatore in capo, e Commissario Ordinatore divisionario, ho giammai perduto di vista ciò, che le mie obbligazioni m' imponevano a questo riguardo; oggidì che una continuazione d' esperienza mi ha reso più famigliare la cognizione di tutti i mezzi di miglioramento, sollecito di rispondere alla confidenza del Generale in capo animato dal suo desiderio pel ritorno dell' ordine, e dal suo appoggio, la di cui azione tutta diretta al suo scopo, sosterrà le mie cure, e la mia premura. Geloso in fine di meritare di nuovo i suffragj, non temo di non ottenere il successo dell' opera mia.

Frattanto permettetemi, che in confidandovi la porzione la più importante, io spero nel concorso delle vostre cure, della vostra benevolenza, e dell' attaccamento, di cui voi ne

avete dato tante prove. Vi sono delle circostanze, nelle quali lo zelo, e la migliore volontà non bastano; ma le misure, che io prendo mi fanno credere, che queste circostanze sieno rare, e non divengano giammai gravose; egli è almeno certo, che non insorgeranno quegli abusi, che furono l' oggetto de' giusti lamenti. Per garanzia vi do l' intenzione ben manifestata del Generale in capo, ed ancora i miei particolari sforzi.

Aggradite, vi prego i miei saluti.

LAMBERT.

Legge, che dichiara dovere gli Acquisitori de' Beni Nazionali pagare un ottavo in moneta.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infrascritta Legge sia pubblicata, affissa, ed eseguita, e che alle copie stampate nella Stamperia Nazionale si presti l' istessa fede che all' originale.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 20 vendem. anno 9 della Rep. Fr. (12 ottobre 1800 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. gen.

LEGGE

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione della Commissione Esecutiva.

Considerando primo. Che per il pagamento delle imposizioni vi è entrata nelle pubbliche casse una quantità ragguardevole di Biglietti;

2. Che il valore de' Beni assegnati per la loro estinzione viene ad eccedere d' un ottavo almeno la somma, cui esse rilevano, e che la Nazione per prevalersi della porzione eccedente, dovrebbe separarla con ritrattarne la fatta assegnazione;

3. Che i moltiplici, ed incalzantissimi pubblici bisogni esigono di non lasciare ozioso siffatto capitale;

DECRETA:

I. I contratti d' alienazione de' beni Nazionali seguiti in dipendenza della Legge degli 8 termidoro scorso, già

approvati dal Magistrato della Camera, o di cui, oltre il deliberamento fossero scaduti i fatali avranno la loro piena esecuzione a termini della Legge stessa.

II. Il termine prefisso col § IV della suddetta Legge agli accorrenti all'acquisto de' beni per presentare i loro partiti, è prorogato a tutto il 24 brumale (15 novembre 1800 v. s.) inclusivamente.

III. Gli acquisitori dovranno pagare in moneta un ottavo del totale prezzo dei beni suddetti.

IV. L'anzidetto ottavo in moneta dovrà pagarsi nelle Tesorerie Provinciali, ovvero nella Tesoreria Generale fra il termine di due decadi dal giorno del Decreto Camerale per l'approvazione del contratto.

V. Gli Oblatori, e Deliberatarj, per cui non sono ancora spirati i fatali, avranno la facoltà di ritirare i loro partiti, e di rinunciare al seguito deliberamento, con che ne facciano la loro dichiarazione avanti le Commissioni stabilite per la vendita de' beni colla Legge 8 termidoro anno 8 fra una decade dopo la pubblicazione

della presente Legge seguita nel luogo delle rispettive Commissioni, qual termine spirato s'intenderà rinunciato a tale facoltà.

La presente Legge sarà pubblicata colle stampe.

Torino, dal Palazzo della Consulta li 19 vendemmiaio anno 9 (11 8bre 1800 v. s.)

JOURDAN P.

L. Prossasco membro della Consulta e Segretario generale.

20 *Vendemmiaio* (12 *ottobre*)

Invito alla provvista per servizio dei Gendarmi.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMMISSARIATO

GENERALE DI GUERRA.

Invita chiunque voglia attendere alla provvista degli infra descritti effetti per uso dei Gendarmi a cavallo, ed a piedi a comparire nella Segreteria di questo Commissariato Gen. alle ore 4 dopo il mezzogiorno dei 22 corrente vendem. (14 ottobre 1800 v. s.) per presentare i partiti per iscritto, e veder seguire il deliberamento in favore del miglior offerente, limitati a giorni cinque i fatali.

600 Cappelli con bordo nero largo, ganza, e coccarda.
1400 Camicie di tela di rista fina liscivata.

600 Paja calzetti di lana fina bianchi.
800 Bonetti di corame nero.
300 Paja di stivalli di vacchetta con *genouillere*.
300 Paja guanti di pelle alla *Crispin*.
600 Paja scarpe di vacchetta.
300 Abresacchi di pelle di vitello colle loro corregge di bufalo.

Torino li 20 vendemmiaio anno 9 Rep. (12 ottobre 1800 v. s.)

Il Commissario di Guerra
VIOLETTA per il Segretario.

Notificanza per l' abbruciamento dei Pagherò, e de' Biglietti.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE
DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE FINANZE NAZIONALI

SI notifica, che dimani mattina ventidue vendemmiatore anno nono R. (14 ottobre 1800 v. s.) alle ore nove la Camera Nazionale de' Conti farà procedere all'abbruciamento non tanto dei Pagherò annullati ascendenti alla somma di lire ottocento ottantanove mila cento cinquanta, quanto di Biglietti di credito verso le dette Finanze per la concorrente somma di lire un milione, trecento ottantadue mila, seicento cinquanta, che ad un tal oggetto si rimettono dalla Tesoreria Generale.

Torino li 21 vendemmiatore anno 9 Rep. (13 ottobre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

Notificanza per l'acquisto delle Cedole.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PER PARTE
DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE FINANZE NAZIONALI

COerentemente al § 9 della Legge 6 corrente vendemmiaio si rende noto al Pubblico, che il Tesoriere Generale è autorizzato a ricevere le soscrizioni di chi vorrà col benefizio accordato dal § 8 della stessa Legge far l' acquisto delle Cedole destinate all'acquisto de' Beni colla medesima dichiarati Nazionali.

Torino li 21 vendemmiaio anno 9 Repub. (13 ottobre 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

22 *Vendemmiaio* (14 *ottobre*)

Ordine riguardante li Nizzardi.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Nel Comune, e Provincia di Torino.

Vedute le Leggi delli 29 meſſidoro, e 4 termidoro ſcorſi, come pure il Proclama del Reggente il Miniſtero di Pulizia generale delli 29 detto meſe;

Conſiderando, che le diſpoſizioni contenute in dette Leggi, e Proclama debbono avere la loro piena eſecuzione per il contegno dei nemici della Nazion Franceſe, e del Governo Repubblicano;

Che l' ulteriore loro ineſecuzione può cagionare dei diſordini, e turbare per conſeguenza la pubblica tranquillità, e ſicurezza de' Cittadini;

ORDINA:

Primo. Tutti gli Individui del già Contado di Nizza compreſi nel § primo della citata Legge delli 29 meſſidoro, ed abitanti in queſto Circondario dovranno fra lo ſpazio d'ore ventiquattro da computarſi dalla pubblicazione del preſente Decreto partire dal Comune di loro reſidenza, e quindi abbandonare il Territorio Piemonteſe.

2. Coloro, i quali avranno ottenuto delle permiſſioni, ed autorizzazioni di reſtare in queſti Stati, dovranno fra lo ſpazio d' ore dodici, ſeguita la pubblicazione del preſente Decreto, preſentare le loro carte in queſto Comune all' Uffizio di Pulizia, e negli altri alle Municipalità, e Giusdicenti.

Il primo Commiſſario di Pulizia è invitato, e le Municipalità, e Giusdicenti ſono incaricati a verificare la legittimità delle predette carte, ed a traſmettere fra giorni due ſucceſſivi il nome, e la qualità degli Individui muniti delle medeſime.

3. Le Municipalità, e Giuſdicenti faranno procedere ſotto la loro riſponſabilità all' arreſto di quelli, i quali

passato il termine delle ore ventiquattro si trovassero tuttora nel Comune della loro giurisdizione non muniti delle opportune autorizzazioni, e li faranno tradurre alle frontiere.

4. Qualora venissero arrestati di quelli, che dopo esserne usciti avessero osato di rientrare nel Territorio Piemontese, li faranno tradurre nelle carceri Nazionali di questo Comune.

5. Sono pure le dette Municipalità, e Giusdicenti incaricati in esecuzione del § 4 del detto Proclama di devenire all'arresto di quegli Individui, che o in pubblico, od in private adunanze tenessero dei discorsi diretti a turbare la pubblica tranquillità, o tentassero di svolgere li suoi Concittadini dalla confidenza nell'attuale Governo, o spargessero nuove allarmanti; veglieranno pure sulla condotta di quei Cittadini, che per ragione del loro stato si sono sempre dimostrati avversi al sistema Repubblicano, e che, abbandonato il loro ordinario domicilio, attualmente trovansi sparsi nei diversi Comuni.

6. Faranno parimenti le dette Municipalità, e Giusdicenti giusta il prescritto dal § 5 del medesimo Proclama seguire indilatamente l'arresto di quei Cittadini, che contro il disposto della Legge delli 4 scorso termidoro non faranno uso in pubblico della Coccarda Nazionale.

7. Le Municipalità, e Giusdicenti dovranno fra giorni quattro dopo ricevuto il presente Decreto informare questo Commissariato del loro operato in esecuzione del medesimo.

8. Il Comandante della Gendarmeria Nazionale in questo Comune, e Provincia è invitato a dar di mano alla esecuzione delle presenti disposizioni.

Torino li 22 vendemmiatore anno 9 della Rep. Franc. (14 8bre 1800 v. s.)

BERTINI Commissario.

SECONDO FELICE BORIETTI Segr.

Decreto per la formazione de' Granatieri, e Cacciatori della Guardia Nazionale.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE.

Considerando, che sebbene colla Legge delli 21 messidoro anno 8 Repubblicano tutti i Cittadini compresi nella Guardia Nazionale siano chiamati egualmente a mantenere il buon ordine, e la pubblica tranquillità; tuttavia molti di essi non si troverebbero a cagione dell'età, o di particolari circostanze di famiglia in situazione di prestare un servizio attivo, nè accorrere, nelle occasioni, che la Guardia Nazionale dovesse muovere fuori del rispettivo Comune, con quella prontezza, che l'urgenza potesse esigere;

Che lo stabilimento d'una Compagnia di Granatieri, e l'altra di Cacciatori in ogni Battaglione di Guardie Nazionali sia a questo fine necessario;

Sentito il Reggente la Segreteria di Guerra,

DECRETA:

I. Saranno formate in ogni Battaglione di Guardie Nazionali due Compagnie, una di Granatieri, e l'altra di Cacciatori, di 68 Cittadini caduna, compresi gli Officiali, e Sotto-Officiali, da estrarsi dalle attuali Compagnie.

II. Il modo di organizzazione, e del servizio di tali Compagnie sarà fissato da un Regolamento del Reggente la Segreteria di Guerra, che verrà tosto pubblicato, e servirà di addizione alle Istruzioni degli 8 termidoro ultimo scorso.

III. Il Reggente la Segreteria di Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 22 vendemmiale anno 9 della Rep. Fr. (14 8bre 1800 v. s.

DEBERNARDI P.

MAROCHETTI Segr. gen.

REGOLAMENTO

Per lo ſtabilimento de' Granatieri, e Cacciatori nella Guardia Nazionale del Piemonte.

ART. I.

VI ſarà in ogni Battaglione una Compagnia di Granatieri, e l'altra di Cacciatori.

2. Le Compagnie de' Granatieri, e di Cacciatori ſaranno compoſte di un Capitano, un Luogotenente, un Sottotenente, un Sergente Maggiore, quattro Sergenti, nove Caporali, compreſo un Caporale Foriere, un Tamburro, e cinquanta uomini caduna.

3. Le ſuddette Compagnie verranno formate di individui delle Compagnie ordinarie dei tre Battaglioni d' ogni Mezza-Brigata.

Gli Uffiziali d'ogni Compagnia ordinaria riceveranno a queſto fine la coſcrizione degli individui, che, muniti dei requiſiti neceſſarj aſpireranno ad eſſere ammeſſi ne' Granatieri, o nei Cacciatori.

4. Nelle Compagnie de' Granatieri, e Cacciatori non ſaranno ammeſſi ſe

non quegli Individui, che vogliono preſtare il perſonale ſervizio, e fra queſti ſaranno preferti i provviſti di uniforme.

5. Tutti gl' Inſcritti per le Compagnie de' Granatieri, e Cacciatori dovranno far conſtare del loro civiſmo, e delle loro buone qualità morali per mezzo di dichiarazioni di qualche Autorità Coſtituita.

Fra queſti verranno ſcelti per i Granatieri quelli, che ſaranno d' una ſtatura più vantaggioſa, e per i Cacciatori coloro, che, quantunque di ſtatura inferiore, ſaranno agili, e ſvelti di corpo.

6. La nota degli Inſcritti d' ogni Compagnia ordinaria ſarà rimeſſa dagli Uffiziali della medeſima al Conſiglio d' Amminiſtrazione d' ogni Mezza-Brigata venti giorni dopo, che ſarà ſtata aperta la coſcrizione.

7. Ogni Conſiglio d' Amminiſtrazione ſceglierà dall' accennata nota il numero degli Inſcritti, che dovranno far forza nelle riſpettive Compagnie dei Granatieri, e Cacciatori, e ne preſenterà il progetto alle Municipalità dei Comuni, da cui prendono nome le riſpettive Mezze-Brigate.

8. Gli Uffiziali de' Granatieri, e dei Cacciatori saranno scelti sul totale degli Uffiziali d' ogni mezza-Brigata, e proposti dal Consiglio d' Amministrazione alla Municipalità del Capo-luogo d'ogni Distretto, la quale dovrà trasmetterne la nota accompagnata dalle sue osservazioni sulle loro rispettive qualità personali al Reggente la Segreteria di Guerra, a cui ne spetterà la nomina sotto l' approvazione della Commissione Esecutiva.

Il Consiglio d' amministrazione è autorizzato a proporre per Uffiziali ne' Cacciatori, e Granatieri anche i Bass' Uffiziali, e semplici Volontarj, che meritassero d' esser promossi.

I Sotto-Uffiziali però saranno nominati dagli individui, che verranno ammessi nelle rispettive Compagnie alla decisa pluralità de' voti; a qual effetto si riuniranno nel Capo-luogo nel giorno, che sarà prefisso dal Capo di Brigata, il quale insieme col Capo dello Stato Maggiore, e con un Uffiziale Municipale presiederà all' assemblea per assistere alla votazione, e regolarne il modo.

Le Municipalità rimpiazzeranno nelle Compagnie ordinarie gli Uffiziali, che saranno nominati nelle Compagnie de' Granatieri, e Cacciatori, osservando il disposto dal § 4 tit. 2 delle Istruzioni 8 scorso termidoro.

9. Le Compagnie de' Granatieri, e Cacciatori saranno organizzate senza ritardo sotto l' ispezione del Comandante, e del Capo dello Stato Maggiore d' ogni Mezza-Brigata.

L' organizzazione delle medesime non sarà ritardata, quantunque il numero degli individui fosse mancante al *complet*.

10. I Granatieri, e Cacciatori continueranno a far forza nelle Compagnie, in cui sono presentemente inscritti, ed a prestare, come tutti gli altri individui di esse, il servizio ordinario a termini delle suddette Istruzioni.

11. Occorrendo però, che per il mantenimento del buon ordine, o di altro pubblico bisogno fosse necessario di comandare una, o più Compagnie, o parte di esse; sull' invito perciò, che i rispettivi individui ne riceveranno d' ordine del Comandante della Mezza-Brigata, del Capo di Battaglione, a cui appartengono, o della Municipalità, sulla requisizione di qualche Uf-

fiziale a tal fine autorizzato dal Governo, saranno tenuti di obbedire prontamente, e recarsi al posto, che verrà dallo stesso Comandante stabilito, per prestare quel servizio straordinario, al quale fossero chiamati.

La Municipalità, che sarà nel suddetto caso requisita, dovrà contemporaneamente agli ordini che darà per far muovere li Granatieri, o Cacciatori, informarne il Capo di Battaglione, il quale ne farà il rapporto al Capo della Mezza-Brigata, che sarà tenuto di riscontrarne il Reggente la Segreteria di Guerra.

12. In ogni caso, in cui fosse per qualche pubblica urgenza battuta la *Generale* per richiamare l'intiera Guardia Nazionale del Comune, li Granatieri, e Cacciatori dovranno essere i primi a recarsi al solito posto fissato per la riunione di essa.

13. Li Granatieri, e Cacciatori dovranno riunirsi almeno un giorno ogni decade, che sarà fissato dal Capo di Brigata in luogo adattato nelle Comuni di loro residenza per esercitarsi al maneggio delle armi, ed istruirsi nei detagli del servizio militare.

Gli Uffiziali sia de' Granatieri, che de' Cacciatori sono incaricati di tale riunione, ed istruzione.

Ne' Comuni, dove non si avessero Uffiziali come sopra nominati, li Sergenti, e Caporali saranno incaricati di farne le funzioni; in difetto di questi avrà quest'ispezione il Volontario fra i Granatieri, e Cacciatori, che verrà destinato dal Capo di Brigata.

14. Ogni Capo di mezza Brigata veglierà all'esecuzione del precedente articolo, ed informerà alla fine di ogni mese il Reggente la Segreteria di Guerra dei progressi, che le Compagnie de' Granatieri, e Cacciatori faranno nell'istruzione militare, come pure se qualche Compagnia, Distaccamento, od Individuo di esse si fosse distinto in qualche azione.

15. Gli individui, che dimostreranno un distinto attaccamento al servizio, o si saranno come sopra segnalati, verranno dichiarati benemeriti della Patria; ed aspirando essi a qualche impiego sì civile, che militare, saranno dalla Commissione Esecutiva in ogni tempo particolarmente contemplati.

16. Allorchè li Granatieri, e Cacciatori si troveranno in attività di servizio, e soggetti a qualche particolare comando osserveranno le stesse leggi, e regole di disciplina militare, che sono fissate per tutte le altre Truppe, e Guardie Nazionali, e godranno nelle occorrenze, in cui dovessero per causa di servizio straordinario allontanarsi dalla loro Comune degli stessi vantaggi assegnati alle Truppe di linea.

17. Le Compagnie de' Granatieri porteranno gli spallini, pennacchio, e dragona rossi.

18. Le Compagnie de' Cacciatori faranno uso de' spallini, pennacchio, e dragona verdi.

19. Li Capitani Comandanti delle Compagnie de' Granatieri, e Cacciatori saranno tenuti di trasmettere mensualmente due tabelle della forza della rispettiva Compagnia al Capo dello Stato Maggiore della mezza Brigata, di cui una sarà deposta presso il Consiglio d' Amministrazione, e l' altra trasmessa alla Segreteria di Guerra.

20. Il Consiglio d' Amministrazione della mezza Brigata terrà il ruolo

delle Compagnie de' Granatieri, e dei Cacciatori.

Torino dalla Segreteria di Guerra li 21 vendemmiajo anno 9 Rep. (13 ottobre 1800 v. s.(

PAVETTI. Reg.

V. S' approva.

Dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 22 vendemmiaio anno 9 Repub. (14 ottobre 1800 v. s.)

DEBERNARDI P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Invito alla manutenzione in buon ſtato dell' Armeria.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITÀ
DI TORINO

Invita chiunque voglia attendere all' impreſa della manutenzione in buon ſtato dell' Armeria per la Guardia Nazionale in qualità di Capo Armarolo, di preſentare li ſuoi partiti nella Sala Municipale li 25 vendemmiale corrente, ſabbato (18 ottobre 1800 v. s.) alle ore cinque della ſerà, ove, previa comunicazione degli articoli d' iſtruzione da oſſervarſi, verrà in caſo di convenienza à favore dell' ultimo, e miglior offerente definitivamente deliberata; dichiarando i fatali riſtretti a ore quarant'otto, ſcadenti perciò li 27

vendemmiale (lunedì 20 ottobre 1800 v. s.) alle ore ſei.

Dalla Caſa Municipale li 22 vendemmiaio anno IX.

RIGNON P.

FRANCHI Segr.

INDICE

DEL TOMO NONO.

12 *Vendemmiaio*

Decreto del Gen. Jourdan Miniſtro ſtraord. del Gov in Piem. pag. 3

12 *Vendemmiaio* (4 *ottobre*)
Proclama della Commiſſione Eſecutiva del Piem. a' ſuoi Concittadini 6

12 *Vendemmiaio*
Regolamento di Pulizia per la Comune di Torino 10

3 *Vendemmiatore* (25 7*bre*)
Invito della Commiſſione per la vendita de' Beni N., e deſcr. de' medeſimi 17

4 *Vendemmiatore* (26 7*bre*)
Altro invito della ſuddetta Commiſſione ec. 22

5 *Vendemmiaio* (27 7*bre*)
Altro detto ec. 30

11 *Vendemmiaio* (3 *ottobre*)
Altro detto ec. 35

13 *Vendemmiaio* (5 *ottobre*
Taſſa delle Guardie per i Figlj di famiglia . . . 42

14 *Vendemmiaio* (6 *ottobre*)
Invito del Commiſſariato generale di Guerra alla provviſta delle Bandoliere . . . 45

14 *Vendemmiaio* (6 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali per l'abbruciamento de' Biglietti 46

16 *Vendemmiaio* (8 *ottobre*)
Legge della Conſulta riguardante la libertà della Stampa 47

16 *Vendemmiaio* (8 *ottobre*)
Lettere Officiali, che annunziano una pronta pace 51

16 *Vendemmiaio* (8 *ottobre*)
Decreto della Commiſſione per l'abbruciamento de' Pagherò 55

16 *Vendemmiaio* (8 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali della convenzione ſeguita pel veſtiario de' Gendarmi, ed Uſſari 57

17 *Vendemmiaio* (9 *ottobre*)
Decreto della Commiſſione riguardante la validità degli Atti 59

17 *Vendemmiaio* (9 *ottobre*)
Notificanza del Generale delle Finanze Nazionali del totale de' Pagherò entrati nelle Caſſe pubbliche 61

17 *Vendemmiaio* (9 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali del contratto ſtipulato per il veſtiario delle Truppe 63

18 *Vendemmiaio* (10 *ottobre*)
Invito del Commissariato Generale di Guerra alla provvista del piombo 65
18 *Vendemmiaio* (10 *ottobre*)
Invito del Commissariato Gen. di Guerra alla provvista del Carbone 66
18 *Vendemmiaio* (10 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali del contratto stipulato per la sussistenza delle Truppe 67
19 *Vendemmiaio* (11 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali del contratto stipulato per i mobili di Caserma 69
19 *Vendemmiaio* (11 *ottobre*)
Decreto della Commissione riguardante l' amministrazione degli affari 72
19 *Vendemmiaio* (11 *ottobre*)
Altro detto riguardante gl'impieghi 75
19 *Vendemmiaio* (11 *ottobre*)
Altro detto riguardante la Commissione d' Istruzione pubblica 77
14 *Vendemmiaio*
Proclama del Commissario Ordinatore in Capo Lambert alle Comunità della Repubblica Cisalpina, Ligure, Piemontese, e degli Stati del Duca di Parma 81
20 *Vendemmiaio* (12 *ottobre*)
Legge della Consulta, che dichiara dovere gli Acquisitori de' Beni Nazionali pagare un ottavo in moneta 84
20 *Vendemmiaio* (12 *ottobre*)
Invito del Commissariato Generale di Guerra alla provvista per servizio dei Gendarmi 88
21 *Vendemmiaio* (13 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali per l' abbruciamento dei Pagherò, e dei Biglietti 90
21 *Vendemmiaio* (13 *ottobre*)
Notificanza delle Finanze Nazionali per l' acquisto delle Cedole 91
22 *Vendemmiaio* (14 *ottobre*)
Ordine del Commissario del Governo riguardante li Nizzardi 92
22 *Vendemmiaio* (14 *ottobre*)
Decreto della Commissione per la formazione de' Granatieri, e Cacciatori della Guardia Nazionale 96
Regolamento per lo stabilimento di detti Granatieri, e Cacciatori 98
22 *Vendemmiaio* (14 *ottobre*)
Invito della Municipalità alla manutenzione in buon stato dell' Armeria 106